



Comune di
CASALE SUL SILE
Provincia di Treviso

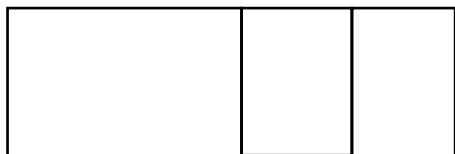
PAT

Piano di Assetto del Territorio

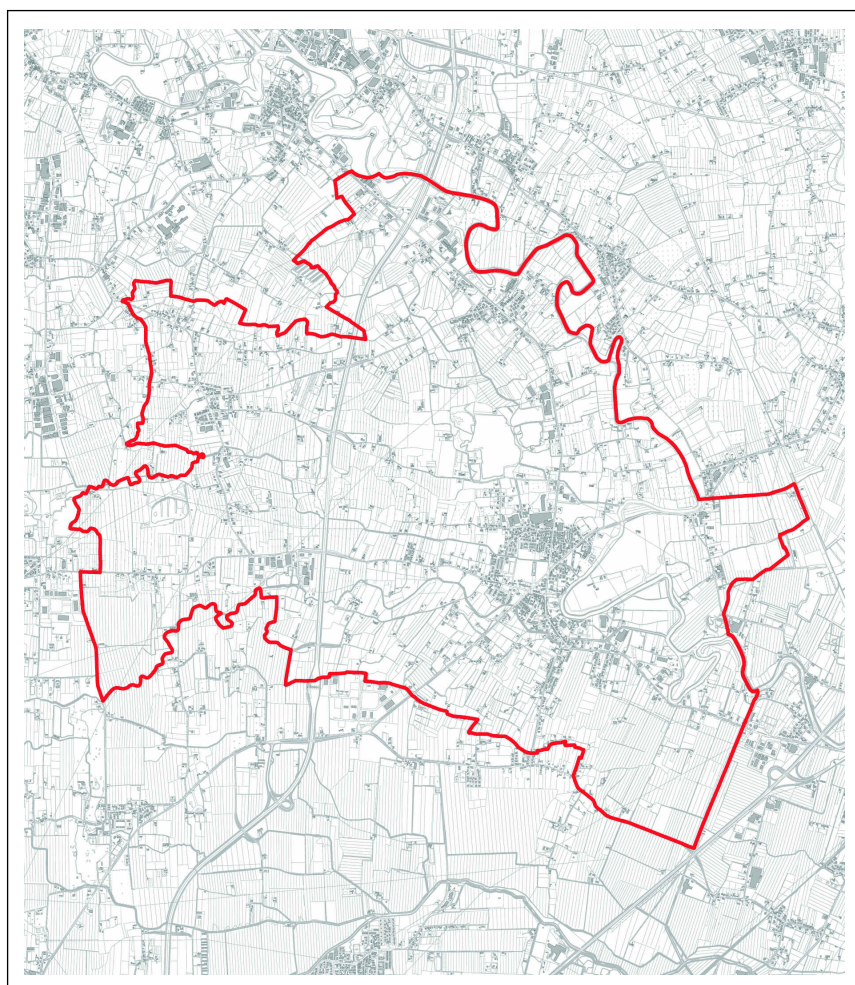
2005

Piano Regolatore Comunale - L.R.11/04

Elaborato N°
26



QUADRO CONOSCITIVO



Prot. N. CASA0502

Data

Redatto
Verificato

Progettisti:
Urb. Raffaele Gerometta
Arch. Sergio Vendrame

Consulenti
Agr. Fernando Pellizzari
Geol. Eros Tomio

Collaboratori
Urb. Lisa De Gasper
Urb. Valeria Polizzi
Dott. Sabrina Lupato
Ing. Elettra Lowenthal
Geom. Michele Pessot



Adottato

Il Segretario

Approvato

Il Sindaco

VENETO PROGETTI S.C.
pianificazione
architettura
urbanistica
infrastrutture
ricerca

sede legale:
S. Vendemiano (TV)
via Treviso, 18
tel. 0438/412433
fax 0438/429000

INDICE

INTRODUZIONE.....	2
Metodologia di lavoro per la strutturazione delle Banche Dati.....	3
Metodologia per il Quadro Conoscitivo.....	4
Lettera A	6
INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE.....	8
L'AMBIENTE.....	9
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO	23
POPOLAZIONE E INSEDIAMENTI	25

INTRODUZIONE

La composizione del Quadro Conoscitivo è una delle componenti alla base della redazione del Piano di Assetto del Territorio.

L'articolo 10 della L.R. 11/2004, introduce un tema nuovo nel quadro della pianificazione regionale: il quadro conoscitivo, definito come il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla stesura degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Il quadro conoscitivo è inteso come l'insieme di dati ed informazioni finalizzati alla conoscenza degli aspetti fisici, morfologici socio-economici del territorio, della pianificazione territoriale e della programmazione regionale e locale in atto; questo nuovo strumento non è altro che una codifica precisa entro matrici, di ciò che una volta veniva definito stato di fatto, ovvero l'insieme di conoscenze che stavano alla base del progetto di piano.

Il comma 2° dell'articolo 10 afferma inoltre che ogni Pubblica Amministrazione deve dotarsi di un Sistema Informativo Territoriale con caratteristiche specifiche e codificate, per la raccolta, gestione, elaborazione, aggiornamento e condivisione di queste informazioni territoriali, per ambiti e temi di loro competenza. Strategica è quindi in questa fase la concertazione tra i diversi enti (Regione, Provincia, Comune, Consorzi di Bonifica, ARPAV, ULSS, gestori delle reti dei sottoservizi, etc) e la condivisione delle informazioni di competenza per la creazione e lo scambio di informazioni da enti sovraordinati a enti sottordinati e viceversa in modo da creare un unico Sistema Informativo Territoriale.

Il quadro conoscitivo diventa quindi un catalogo di informazioni associate alle competenze dei vari enti, organizzato per condividere le conoscenze che riguardano i diversi aspetti del territorio ai diversi livelli. Esso si articola attraverso l'acquisizione di informazioni già in possesso della Pubblica Amministrazione, di informazioni in possesso di altri enti e di nuovi dati e informazioni acquisite ed elaborate nella fase di formazione del piano.

Il quadro conoscitivo costituisce perciò la base per l'elaborazione del PRGC e deve essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare dei vari aspetti che caratterizzano lo "stato di fatto" finalizzato a definire le condizioni di sostenibilità della pianificazione e le condizioni di fragilità ambientale. Negli atti di indirizzo si propone una lettura del territorio attraverso l'analisi delle seguenti 12 matrici:

1. INFORMATIZZAZIONI TERRITORIALI DI BASE
2. ARIA
3. CLIMA
4. ACQUA
5. SUOLO E SOTTOSUOLO
6. BIODIVERSITA'
7. PAESAGGIO
8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO
9. INQUINAMENTI FISICI
10. POPOLAZIONE
11. BENI MATERIALI

12. PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Metodologia di lavoro per la strutturazione delle Banche Dati

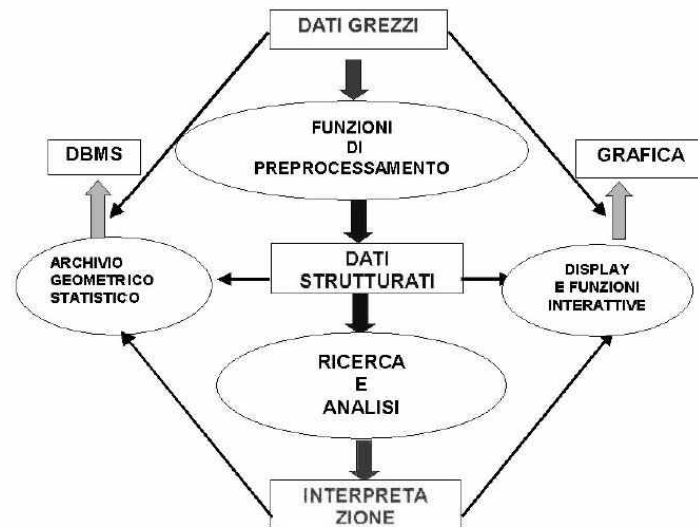
Gli atti di indirizzo della nuova legge urbanistica regionale, LR 11/04, descrivono e indicano in maniera dettagliata le caratteristiche dei temi del PAT e PI e della loro informatizzazione. Come già nelle vecchie specifiche tecniche, si precisa che i dati della pianificazione territoriale e urbanistica, devono essere rappresentati sulla base della Carta Tecnica Regionale distribuita dalla regione in formato numerico o digitale.

Le banche dati inerenti PAT e PI sono create mediante l'utilizzo di software GIS (con le modalità di editing di Geomedia) e con gli standard informatici più diffusi per permettere il dialogo in entrata e/o in uscita con vari sistemi informativi e quindi la possibilità di acquisire o trasferire dati ad altri soggetti pubblici o privati.

Occorre ricordare che una peculiarità che distingue i GIS dai sistemi di cartografia numerica più tradizionali è la possibilità di associare agli elementi geometrici rappresentativi di oggetti o aree sul territorio, attributi ed informazioni di vario tipo, secondo una struttura definita dall'utente anche secondo particolari esigenze del committente (vedi lettera a).

L'uso dello strumento informatico nella redazione dello strumento urbanistico non va considerato come un mezzo sofisticato per la produzione della cartografia richiesta per legge, ma un mezzo per coordinare, manipolare, ed elaborare con estrema duttilità i numerosi dati in possesso dell'Amministrazione. Questo consentirà una più puntuale e precisa gestione dei vari uffici, delle pratiche edilizie, urbanistiche, dei vari momenti impositivi propri dell'Ente Locale, nonché un'esatta e dettagliata conoscenza sotto tutti gli aspetti del territorio comunale. A tale scopo, quindi, l'attenta valutazione dei contenuti informatici proposti è di rilevante importanza per l'effettiva disponibilità degli elementi conoscitivi, organizzati in forma di banche dati, per la gestione e programmazione degli strumenti comunali a fronte di costi significativamente diversi.

Come spiegato nello schema successivo, la creazione di un Sistema Informativo Territoriale quindi può assumere per la Pubblica Amministrazione una duplice funzione: la prima di gestione e diffusione delle informazioni interne ed esterne alla struttura pubblica (anche via WEB), con l'ausilio di database per la gestione dei diversi tipi di dati; la seconda di produzione di archivi geografici, cartografia e mappe tematiche.



Le componenti di un sistema informativo territoriale sono:

- strutture organizzative e metodi di lavoro testati
- componenti hardware (server dati, stazioni grafiche di lavoro, scanner e digitalizzatori, plotter e stampanti)
- componenti software (Apic, ArcInfo, Arcview, Arcgis, Geomedia, Autocad Map, etc.)
- dati e informazioni geografiche.

In particolare i dati in entrata sono di molteplici tipo e derivano da varie fonti (Regione, Provincia, Comune, rilievo sul campo, elaborazioni successive dei dati) e si possono sostanzialmente suddividere in 6 classi:

- basi cartografiche vettoriali o raster (IGM o CTR)
- ortofotocarte e immagini telerilevate
- modelli digitali di superficie del terreno
- carte tematiche primarie
- carte tematiche derivate
- banche dati alfanumeriche
- osservazioni sul campo.

Metodologia per il Quadro Conoscitivo

Dal punto di vista dei contenuti, la compilazione del Quadro Conoscitivo si è basata sulla raccolta di informazioni utili provenienti dai diversi enti, istituzionali e non, che per la loro funzione e per la loro presenza nel territorio, possiedono le conoscenze necessarie alla comprensione delle dinamiche in corso nella realtà comunale. A titolo esemplificativo riportiamo alcune delle fonti più significative:

- Regione

- Provincia
- Sovrintendenza
- ARPAV
- Ente Parco
- Consorzio di Bonifica
- Genio Civile
- Enti gestori dei servizi (infrastrutture e sottoservizi)
- ULSS

Le informazioni raccolte hanno costituito la base conoscitiva, sulla quale si sono poi svolte le attività di analisi, organizzazione ed elaborazione dei dati. In considerazione della diversità delle fonti origine, i dati sono spesso disomogenei sia dal punto di vista del formato che della proiezione. Nonostante essi siano stati rielaborati e resi omogenei ai fini della redazione del PAT, si è ritenuto comunque opportuno inserirli nel quadro conoscitivo così come ricevuti dai diversi enti territoriali.

Come precedentemente descritto, il Quadro Conoscitivo è formato da 12 matrici analizzate attraverso l'acquisizione e l'organizzazione dei tematismi e dei sottotematismi ad esse associati; le banche dati e le informazioni sono di tipo alfanumerico e geometrico. I dati di cui sono composte sono sintetizzabili in 3 categorie:

- elementi cartografici;
- rappresentazioni tabellari e grafiche;
- elementi testuali (relazioni, studi di settore,...)

I dati cartografici raccolti sono sia di tipo raster, per i quali sono state fatte le scansioni per la loro digitalizzazione e successive elaborazioni, che di tipo vettoriale. I dati vettoriali sono composti da oggetti geometrici che rappresentano il territorio e si possono classificare entro 3 categorie:

- entità areale: oggetto a due dimensioni limitato e continuo, solitamente definito in termini di un poligono; rappresenta la maggior parte degli oggetti
- entità lineare: con tale entità sono rappresentate gli elementi geografici troppo sottili per essere considerati come aree nella scala considerata
- entità puntuale: oggetto rappresentato da una singola coppia di coordinate; in un SIT anch'esso rappresenta un elemento geografico troppo piccolo per essere rappresentato. Viene anche usato per "linkare" informazioni relative ad aree (per es. edifici) o per la rappresentazione di simboli o sigle.

Gli elementi areali e lineari sono, ove possibile, digitalizzati in appoggio agli elementi morfologici e fisici della CTR numerica, usando le apposite funzioni di snap tipiche delle applicazioni GIS. Le informazioni acquisite e digitalizzate sono tutte georeferenziate nella stessa proiezione della CTR (gauss Boaga) e nello stesso fuso con la medesima origine. Adottando tale metodologia di lavoro è infatti possibile dialogare con altri sistemi informativi territoriali sia in entrata che in uscita.

Sia per i temi della pianificazione che per le matrici, i tematismi e i sottotematismi del quadro conoscitivo oltre alle banche dati è richiesto un file in formato XML, contenente la descrizione del livello informativo appartenente allo stesso tema. Questo viene anche definito con il nome di metadato ed esso è diviso in "dataset"

e “livelli informativi” riguardanti fonte, tipo di rilievo del dato, datazione e attributo grafico delle informazioni. Il termine *metadato* indica un documento di descrizione appartenente ad ogni livello informativo, è un’informazione supplementare utile per una corretta comprensione e valutazione dei contenuti. I numerosi dati di vario formato (.SHP, .DXF, .PDF, .XLS, .DOC...) riferiti alle 12 matrici sono quindi organizzati in cartelle e contenenti il file del dato e il file del metadato (.XML).

L’utilizzo di questo strumento consente di individuare in modo inequivocabile la banca dati che si vuole descrivere e comprende al suo interno informazioni temporali, qualitative, spaziali e gestionali. Il linguaggio xml è attualmente utilizzato in molte applicazioni software per la gestione delle informazioni: tale linguaggio fornisce uno standard per i dati in grado di codificare il contenuto, la semantica e gli schemi e costituisce lo schema di inquadramento per la descrizione del quadro conoscitivo e dei tematismi del PAT e PI.

La compilazione di tale file di ipertesto è eseguita attraverso una maschera fornita dalla Regione.

Lettera A

Oltre alle 12 matrici sopra elencate, all’interno del Quadro Conoscitivo è stata creata la matrice “lettera a)” ai fini dell’informatizzazione vera e propria del PRC; essa ha un’articolazione specifica e dettagliata dei livelli informativi e si compone di temi principali e temi ausiliari così suddivisi:

TEMI PRINCIPALI

	Nome Shapefile	Descrizione e contenuto
01	<i>Confine_Comunale</i>	Confini comunali
02	<i>Centro_Storico</i>	Ambiti (perimetri) di centro storico
03	<i>Piano_Attuativo</i>	Ambiti (perimetri) di piano attuativo
04	<i>Tutela</i>	Ambiti (aree) sottoposti a regime di tutela
05	<i>Vincolo</i>	Ambiti (aree) sottoposti a vincolo
06	<i>Edificio_vincolato</i>	Edifici sottoposti a vincolo o a grado di protezione
07	<i>Limite_Viabilit</i>	Limiti della viabilità
08	<i>Limite_Idrografia</i>	Limiti dell’idrografia
09	<i>Sez_Istat</i>	Perimetri delle Sezioni di Censimento ISTAT
10	<i>Aree_Urb_C</i>	Aree di Urbanizzazione Consolidata
11	<i>Zone</i>	Zone territoriali omogenee od ambiti ad esse assimilabili
12	<i>Ambiti_Incongrui</i>	Opere incongrue – Elementi di degrado
13	<i>ATO</i>	Ambiti delle ATO
14	<i>Attività_Improprie</i>	Attività produttive in zona impropria
15	<i>Percorsi</i>	Percorsi pedonali e piste ciclabili
16	<i>Progetti_Piani_Attuativi</i>	Progetti Piani Attuativi

TEMI AUSILIARI

	Nome Shapefile	Descrizione e contenuto
31	<i>Centroide</i>	Centroide
32	<i>Punto</i>	Punto d’impianto
33	<i>Fonti_Vincolo</i>	Elementi generatori di fascia di rispetto / vincolo / servitù

Tali temi sono rappresentati come aree e in fase di creazione delle geometrie è associata ad ogni entità geometrica un ID (identificativo) univoco per ogni oggetto, compilato da diverse cifre secondo le specifiche.

Le entità areali sono digitalizzate in appoggio, dove possibile agli elementi fisici della CTR, attraverso la cattura dei segmenti della carta tecnica con apposite funzioni di snap.

Le entità lineari, linee o polilinee, sono inoltre rappresentate sotto forma di grafo (stradale o idrografico) al fine di poter associare DB di diversa natura.

L'ID è un codice identificativo univoco di un oggetto in qualsiasi DB. Nel caso specifico del DB relativo all'informatizzazione del PRGC, l'identificativo di un oggetto è formato da un campo unico, con lunghezza variabile a seconda del tema e composto dall'unione nel medesimo ordine, dei caratteri contenuti nei campi successivi. Per comodità nell'inserimento dei dati, si è diviso l'ID in campi separati, così strutturati:

1° campo: <u>chiave primaria</u>	2° campo (ausiliario)	3° campo (ausiliario)	n-esimo campo (ausiliario)
<i>ID completo</i>	<i>Cod. ISTAT</i>	<i>Cod. Tema</i>

Nella prima colonna è inserito l'identificativo dell'oggetto che è costruito alla fine dell'inserimento dei dati attraverso una query di unione di tutte le stringhe dei campi successivi.

Il secondo campo contiene sempre il codice ISTAT a sei cifre del comune a cui appartiene il PAT, quindi l'ID dell'oggetto comincia sempre con le prime 6 cifre del codice ISTAT.

Il terzo campo contiene il codice di riferimento per il tema o classe di riferimento. Il numero dei campi come il numero di cifre dell'ID varia a seconda del tema del PRGC (vedi specifiche atti di indirizzo).

L'ultimo campo è composto sempre da un contatore che numera gli oggetti di quel tipo da 1 a n.

Attraverso questa codifica e strutturazione dei dati, si può avere una lettura completa del territorio comunale e delle sue destinazioni di piano. Si precisa che a differenza delle precedenti specifiche per l'informatizzazione ai sensi della L.R. 21/98, oggi si potrà avere una totale copertura del territorio comunale in quanto sono previsti 2 nuovi temi principali: il limite della viabilità e il limite dell'idrografia. Rispetto alle precedenti specifiche sono stati inoltre introdotti anche le tematiche riguardanti le aree di tutela e gli ambiti sottoposti a vincolo, temi che avevano generato qualche incertezza nel disegno dei DB precedenti. Infine sono state introdotte le tematiche legate ai nuovi contenuti della pianificazione, quali ad esempio le ATO.

E' da evidenziare che l'informatizzazione del PRGC verrà ulteriormente aggiornata e verificata in fase di proposta preliminare di PI in quanto la natura più specifica del Piano degli Interenti rispetto al Piano del Assetto del Territorio permette un dettaglio di maggiore precisione. Il PAT infatti nasce come strumento di indirizzi e linee strutturali per l'organizzazione e lo sviluppo del territorio, e lavora quindi ad una scala più territoriale che puntuale.

INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE

Le informazioni territoriali di base sono costituite da:

- cartografia di base
- ortofoto
- altimetria
- limiti amministrativi

La Carta Tecnica Regionale costituisce la base principale su cui costruire il Sistema Informativo Territoriale. Attualmente la Carta Tecnica in formato vettoriale distribuita dalla regione, consente la gestione degli oggetti e delle informazioni rappresentati in 16 livelli principali, 12 livelli di servizio e 6 livelli funzionali per la gestione informatica dei grafi (assi e nodi di viabilità, idrografia e ferrovia), con la codifica di 480 tipi di entità geometriche.

Attualmente la regione distribuisce la Carta Tecnica Regionale Vettoriale nel formato .SHP e solo se questo non è disponibile, nel formato .DXF. La cartografia vettoriale è costituita da un insieme di dati territoriali espressi in forma numerica, rappresentabili in forma grafica attraverso apposite grafie indicate e distribuite dalla regione stessa, elaborabili e aggiornabili per la costituzione di SIT.

La CTRN è costruita attraverso procedure tecniche speciali descritte nei capitolati d'appalto, la cui formazione e gestione è affidata oggi alla Regione; spetta a tale ente anche l'aggiornamento dei contenuti che dovrebbe essere effettuato ciclicamente ogni 5 anni. Tali tempi non rispondono però alle esigenze della pianificazione degli enti locali, la quale necessita di cartografie aggiornate pressoché in tempo reale. La Regione ha deciso quindi di predisporre una procedura definita "aggiornamento speditivo", al fine di permettere al Comune di aggiungere informazioni alle DB territoriali.

Per aggiornamento speditivo si intende, una procedura che consente la modifica e/o integrazione delle geometrie e/o degli attributi della CTRN. Tale procedura è meno rigorosa dal punto di vista delle tolleranze geometriche e non deve essere sottoposta a collaudo prima del suo utilizzo; l'aggiornamento consente di acquisire le informazioni territoriali e in tempo breve di poter disporre di un DB aggiornato per la redazione degli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale. I dati codificati con le modalità prescritte, vanno poi inviate alla Regione affinché non vadano disperse le risorse tecniche ed economiche e si garantiscano i contenuti e le caratteristiche della fruibilità dei dati.

Le procedure per l'aggiornamento speditivo si distinguono in base alla fonte del dato aggiornato:

- nuova ripresa aerea o satellitare
- ortofotocarta
- rilievi strumentali diretti
- progetti esecutivi di opere
- planimetrie delle pratiche edilizie comunali

Nel caso di Casale sul Sile l'aggiornamento speditivo è stato fatto in base all'ortofotocarta aggiornata al 2003 con buona definizione (1 pixel = 0.5m x 0.5m); la qualità dell'ortofoto ha consentito l'acquisizione delle informazioni relative a edifici, viabilità e corsi d'acqua con una buone tolleranze.

L'AMBIENTE

All'interno del tema ambiente vanno considerate le seguenti matrici del Quadro Conoscitivo:

- Aria (qualità dell'aria ed emissioni)
- Clima (precipitazioni, temperatura, anemologia, umidità relativa, radiazione solare)
- Acqua (idrografia, disponibilità risorse idriche, inquinamento delle risorse idriche, qualità delle acque, qualità dei servizi idrici integrati)
- Suolo e Sottosuolo (litologia, idrogeologia, geomorfologia, permeabilità, uso del suolo, suolo, rischi naturali)
- Biodiversità (sistemi ecorelazionali, flora, fauna, infrastrutture, caratteristiche socio – economiche, aree produttive...)
- Paesaggio
- Inquinanti fisici (inquinamento luminoso, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, rumore)
- Beni Materiali (rifiuti, imprese e unità locali, industria, agricoltura, energia, mobilità, commercio...)

Per tutti questi temi si rimanda in maniera più specifica alle relazioni di settore e all'elaborato Rapporto Ambientale, mentre qui si riporta solo una breve sintesi dei principali dati emersi.

L'elemento naturale maggiormente caratterizzante Casale è il Fiume Sile sul quale hanno avuto origine i primi insediamenti umani nel territorio. In epoca preistorica l'ambiente del Sile era caratterizzato sia dalla presenza di lagune con isolotti, stagni e paludi che da ambiti boschivi e forestali. Anche l'alveo si presentava diverso da quello attuale, non ben determinato tra gli argini e caratterizzato da frequenti straripamenti. La stabilizzazione dell'attuale alveo si può datare a circa 5000 anni fa. "Secondo i più recenti studi geologici nel corso medio e inferiore il Sile seguirebbe l'alveo di un'antica corrente fluvio-glaciale del ghiacciaio del Piave¹".

Attualmente il Sile è il più lungo fiume di risorgiva d'Europa, con un'estensione di circa 95 Km; complessivamente l'area potenzialmente tributaria del bacino occupa una superficie di oltre 560kmq.

Dal punto di vista della qualità biologica e chimico-fisica delle acque, il fiume presenta una situazione parzialmente compromessa a partire dalla zona sorgentizia, ma risente un ulteriore peggioramento con il passaggio nel territorio di Treviso; nel tratto che attraversa il Comune di Casale, il fiume risulta quindi in uno stato di leggero inquinamento. In generale la vegetazione è data da arbusti di essenze igrofile, che si alternano ad aree a prato e/o canneto.

Le valenze naturali vegetazionale che caratterizzano l'ambito del Parco sono: siepi, filari alberati, bande boscate, formazioni boschive e i pioppeti. La conservazione e la tutela di questi elementi, oltre a favorire l'equilibrio dell'ecosistema naturale, fungono da strumenti per la ricomposizione del paesaggio e degli habitat.

Lungo il Sile inoltre si riscontrano tracce di interventi idraulici minuti di sistemazione e bonifica, con la presenza particolarmente significativa delle alzaie che evidenziano una secolare cura costruttiva.

Dal punto di vista topografico il territorio comunale è pianeggiante con pendenze limitate e comprese tra i valori dell'1 – 8 per mille ed è posto alle quote estreme di 10.66 m s.l.m. e di 1.95 m s.l.m. Verso Est le pendenze si accentuano e si evidenzia una vasta depressione nella quale scorre il Sile.

¹ "La Pieve di Casale sul Sile", Danilo Scomparin, Piazza Editore, 1994

Esistono delle leggere ondulazioni con assi che accompagnano gli altri limitati corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale:

1. Scolo Serva
2. Scolo Bigonzo
3. Scolo Rigolo
4. Fossa d'Arzere

Le forme principali di origine antropica che caratterizzano il territorio sono costituite dalle cave; l'attività di escavazione ha interessato nel 900 in maniera rilevante il Comune a partire dai primi del secolo con l'apertura della cave di ghiaia lungo la parte meridionale del fiume Sile, con l'apertura delle cave di sabbia verso gli anni 60 (alcune delle quali per la costruzione della A27), e infine l'apertura delle cave di argilla negli anni 60, 70 e 80.

Nonostante molte delle cave aperte durante il secolo scorso siano ormai chiuse e restituite all'uso agricolo, esse hanno segnato notevolmente il territorio poiché hanno interrotto il disegno poderale e le tipiche sistemazioni agrarie che caratterizzano il paesaggio di questa parte della bassa pianura.

Il territorio considerato ha subito negli ultimi decenni una notevole trasformazione, passando da un paesaggio prevalentemente agrario (fino ai primi anni 50) a un paesaggio caratterizzato dalla diffusione della piccola e media industria e dall'espansione dei centri abitati e dell'edificazione diffusa. Il ruolo che il settore primario svolge comunque nell'assetto del territorio e nella tutela dell'ambiente rimane ancora fondamentale. La superficie condotta dalle aziende agricole corrisponde a circa il 50% dell'intera superficie comunale. In generale nel territorio di Casale si può dividere il paesaggio agrario in 3 sistemi:

1. del seminativo con presenze orticole – cerealicole, con dimensione variabile e indirizzo colturale spesso misto;
2. di transizione, con significativa presenza di edifici residenziali ed opifici extra – agricoli;
3. del seminativo con presenza di vigneto, con alternanza di estensioni a seminativo e aree a vigneto, e con presenza di siepi lungo i confini dei campi e piccole aree boscate.

Soprattutto nella parte centro – occidentale del territorio si può osservare un paesaggio agrario abbastanza integro con tracce di antiche sistemazioni agrarie, generalmente a cavino. Le canalizzazioni sono irregolari negli ambiti di vecchia bonifica (ad esempio la parte nord del territorio tra le frazioni di Conschio e Lughignano), mentre risultano geometriche negli ambiti di recente antropizzazione.

La vegetazione arborea è prevalentemente concentrata lungo fossati e capezzagne ed è costituita da essenze autoctone igrofile.

Dal punto di vista delle coltivazioni, il Comune di Casale rientra nella zona del DOC Piave e ha quindi una consistente densità di vigneti. Inoltre, per quanto riguarda il territorio all'interno del Parco, esso ricade nella zona di produzione del Radicchio Rosso di Treviso a Indicazione Geografica Protetta (I.G.P.).

La fauna reperibile è quella comunemente gravitante negli ambienti fitoclimatici e negli ambienti agrari della pianura veneta.

Le specie principali rilevabili nel territorio sono:

- uccelli: Passera mattugia (*Passer mantanus*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Merlo (*Turdus merula*), Cardellino (*Carduelis carduelis*), Fagiano (*Phasianus colchicus*), Rondine (*Hirundo rustica*) e Colombaccio (*Columba palumbus*);
- anfibi: Rana (*Rana sp. pl.*), Rospo comune (*Bufo bufo*)
- rettili: Orbettino (*Anguis fragilis*), Natrìx (*Natrix natrix* e *tasellata*)
- mammiferi (micromammiferi): Talpa (*Talpa sp.*), Riccio (*Erinaceus europaeus*), Pipistrello (*Chiroterri sp.*).






Dal punto di vista vegetazionale, le presenze arboree attuali si limitano per lo più a ridotti filari che seguono i bordi delle strade, lungo i confini dei campi e lungo i corsi d'acqua maggiori.

Nel complesso la zona è caratterizzata da specie presenti in tutto il territorio della pianura veneta, in particolare il platano, la robinia, il pioppo, la farnia, il noce, l'acero campestre, il gelso, il salice bianco, il sambuco, il rovo, la sanguinella, la clematide e il nocciolo. Nelle zone umide si rilevano piante igrofile del genere *tipha* e canna di palude.

Nel territorio di Casale sono anche presenti degli habitat sottoposti a regime di tutela Comunitario; attraverso il programma Bioitaly sono infatti stati individuati, all'interno dei confini del Parco Regionale del Fiume Sile, l'ambito "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio" come Zona a Protezione Speciale (ZPS) designata e l'ambito "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio" come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) proposto (DPGR 241 del 18 maggio 2005).



*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

	Confine provinciale
	Confine comunale
	Siti di Interesse Comunitario
	Zone di Protezione Speciale
	Ambiti di sovrapposizione

Fonte: Regione Veneto. Servizio Rete Natura 2000 nel Veneto – DPRG 241 del 18 maggio 2005.

Le caratteristiche generali dei due habitat sono descritte nel formulario standard e possono essere sintetizzati nelle tabelle che seguono:

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

SIC				
Tipo di habitat	% coperta	Altre caratteristiche	Qualità e importanza	Vulnerabilità
Corpi d'acqua interni	70	Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti riparali.	Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine risorgiva) e dall'integrità lito - ripariale	Interventi per assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione
Torbiere, stagni, paludi Vegetazione di cinta	10			
Praterie umide, praterie di mesofite	5			
Colture cerealicole estensive	5			
Praterie migliorate	5			
Arboreti	5			
ZPS				
Tipo di habitat	% coperta	Altre caratteristiche	Qualità e importanza	Vulnerabilità
Corpi d'acqua interni	70	Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti riparali. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi e per i rallidi e quale zona di corrente migratoria.	Si tratta di un insieme di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente. Importante presenza di entomofauna palustre relitta. Importante area per lo svernamento di Passeriformi silvicoli e paludicoli e per Rapaci diurni.	Inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava ed eccessiva presenza antropica, urbanizzazioni in aree adiacenti.
Torbiere, stagni, paludi Vegetazione di cinta	10			
Praterie umide, praterie di mesofite	5			
Colture cerealicole estensive	5			
Praterie migliorate	5			
Arboreti	5			

I beni materiali

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio di Casale sul Sile sta vivendo un periodo di spiccato dinamismo dal punto di vista della viabilità, non solo comunale ma soprattutto regionale e nazionale.

A scala comunale, Casale si è dotata nel 2004 di un Piano della viabilità e del traffico che oltre ad individuare delle criticità e a definire degli obiettivi, propone interventi strutturali sulla circolazione, i parcheggi e i percorsi ciclo – pedonali che verranno presi in esame nella redazione della variante al PRG.

A scala regionale e nazionale il territorio di Casale è particolarmente coinvolto dalla realizzazione del nuovo Passante di Mestre. In quanto è prevista la creazione di un raccordo autostradale tra il Casello di Mogliano/Casale e quello di Quarto d'Atino, che potrà causare considerevoli aumenti del traffico di transito.

Gli obiettivi da raggiungere dal punto di vista del miglioramento della circolazione e della viabilità, espressi dal Piano del Traffico, possono essere sintetizzati in 4 punti:

1. limitare il traffico di scorrimento dei mezzi pesanti nel territorio comunale;
2. adottare delle misure di mitigazione e compensazione per limitare l'impatto del Passante;
3. rallentare il traffico urbano;
4. individuare zone da destinare a una rete di percorsi ciclo - pedonali;

A questi vanno aggiunte le generali criticità dei trasporti quali:

- forte squilibrio verso la strada rispetto alle altre modalità di trasporto;
- congestione su alcune direttrici;
- forte inquinamento e scarsa sicurezza;
- mancanza di coordinamento;
- forte crescita della domanda di mobilità;
- scarso utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici.

Lo schema della viabilità di Casale è caratterizzato da diverse arterie viarie che attraversano il comune sia lungo l'asse est - ovest che lungo l'asse nord - sud.

In particolare da nord a sud ci sono l'autostrada A27 (Venezia - Pian di Veduggia), con la presenza del casello in prossimità del confine tra Mogliano e Casale (nel territorio di Mogliano), e la Strada Provinciale n. 67 (Jesolana) che corre più o meno parallela al corso del fiume Sile.

Mentre la A27, nonostante il suo impatto fisico nel territorio, non ha conformato lo schema insediativo urbano, la Jesolana è diventata un punto gravitazionale importante sia per lo sviluppo residenziale che per quello produttivo. Infatti, se da un lato i maggiori centri del comune, Casale e Lughignano, si sono sviluppati lungo questa direttrice, dall'altro sono andate crescendo numerose aree destinate alla produzione, in particolare nella parte sud – est del territorio comunale in prossimità del fiume Sile (area oggetto di Variante).

L'asse est - ovest è invece servito principalmente dalla Strada Provinciale n. 63 (Schiavonia) che collega Casale alla frazione di Conscio a seguire fino a Preganziol e dalla Strada Provinciale n. 64 (Zermanesa) che collega Casale a Mogliano in direzione sud ovest e a Roncade in direzione nord est.

Tangente il confine ovest di Casale e parallela alla A27 e al Terraglio, corre la Strada Provinciale 107 (Terraglio Est) che se per ora non ha grande risonanza all'interno del territorio comunale, potrà nel tempo avere sempre più importanza e richiamare un maggiore livello di traffico a seguito del collegamento della stessa con il Passante e

del possibile prolungamento dell'asse stradale fino a Mestre. E' infatti prevista la realizzazione di un casello di collegamento tra la SP107 e il Passante proprio nel confine Sud-ovest del Comune di Casale. Questo diventerà un importante snodo viario con conseguente aumento del traffico in entrata ed uscita; sul territorio comunale questo porterà dei cambiamenti non solo quantitativi (con un aumento del traffico di attraversamento) ma anche dal punto di vista qualitativo, con un prevedibile incremento del transito di mezzi pesanti.

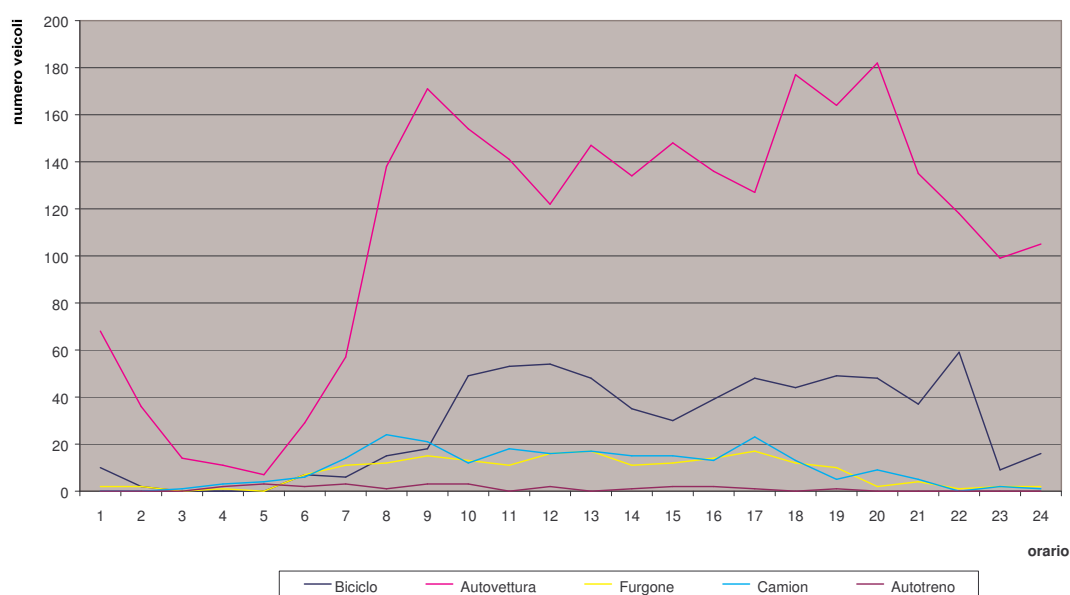
La maggior parte del volume di traffico che transita quotidianamente nel comune utilizza preferenzialmente queste direttrici, anche se la maglia stradale di livello comunale assorbe e serve buona parte del traffico interno.

Dai rilievi aggiornati al 2003 dei flussi del traffico, risulta in particolare che lungo la Jesolana circolano in media ogni giorno circa 4650 veicoli (di cui il 7.8% di mezzi pesanti) con un generale incremento durante i fine settimana; nel periodo estivo si raggiungono gli oltre 7.500 veicoli al giorno (di cui 8.5% di mezzi pesanti) per un totale di quasi 40.000 veicoli al mese.

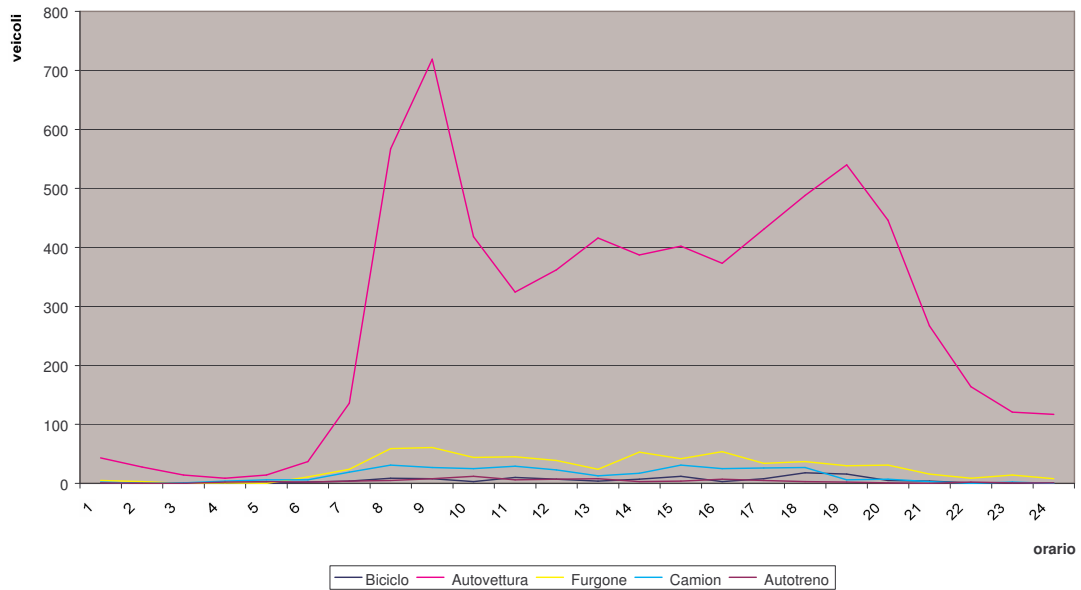
Va considerato che la prossima realizzazione del Passante di Mestre aumenterà considerevolmente la fruizione di questo tratto stradale, data la costruzione in prossimità della stessa di uno svincolo autostradale che collegherà anche il vicino polo commerciale e produttivo di Quarto d'Altino, già ora elemento di polarizzazione del traffico. Inoltre, anche in vista di queste opere infrastrutturali, è stata adottata in Consiglio Comunale la Variante alla disciplina urbanistica della Z.T.O. D4 "Zone destinate a Parco Tematico Turistico ed Ecologico" nell'area posta all'estremo sud del comune, adiacente ai confini amministrativi dei comuni di Mogliano Veneto e Quarto d'Altino, con previsione di realizzazione di un'area con una pluralità di funzioni (commerciali, turistiche, direzionali, a servizi...).

Lungo le due strade provinciali Zermanesa e Schiavonia il traffico giornaliero non è meno intenso. In particolare sulla SP 64 in direzione di Roncade il flusso di veicoli varia da un minimo di 6455 (domenica) ad un massimo di 8582 (venerdì) con una percentuali di veicoli leggeri (auto e furgoni) pari a circa l'85%.

Flussi di Traffico Giornaliero SP 64 - direzione Roncade/Casale



Flussi di traffico sulla SP 64 direzione Casale/Roncade



Il Comune di Casale sul Sile ha recentemente diffuso ai suoi cittadini un questionario sulla mobilità, raccogliendo consigli e suggerimenti soprattutto dal punto di vista dei trasporti pubblici e della viabilità pedonale e ciclabile.

Nonostante i dati ricevuti siano ancora parziali rispetto al totale, è importante esaminare il quadro delle considerazioni principali manifestate dai residenti.

In riferimento ai servizi di trasporto pubblici le principali osservazioni/esigenze espresse sono:

1. aumentare la frequenza del servizio;
2. aumentare il numero di linee, con particolare riferimento ai collegamenti Casale – Mogliano e Casale – Mestre;
3. aumentare i collegamenti tra Casale capoluogo e le frazioni di Lughignano e Conscio;
4. diminuire i costi del trasporto pubblico;

In riferimento invece ai transiti a piedi o in bicicletta le osservazioni espresse sono:

1. dotare gli attraversi più pericolosi di semaforo a chiamata;
2. costruire una rete di piste ciclabili e pedonali che colleghi il capoluogo a Conscio e Lughignano;
3. effettuare maggiori controlli da parte dei vigili, in particolare sulla velocità;
4. togliere il traffico pesante dai centri urbani;
5. eliminare le barriere architettoniche.

Dal punto di vista produttivo i dati raccolti dalla Camera di Commercio di Treviso nel Rapporto Annuale sull'Economia forniscono un quadro utile all'individuazione delle tendenze in atto.

Va premesso che questi dati non sono immediatamente confrontabili con quelli analoghi elaborati dall'Istat la quale ha escluso dall'8° Censimento generale dell'industria e dei Servizi i record delle istituzioni, pubbliche e no profit, e tutti i record con attività economica d'impresa uguale ai codici 01, 02, 05, 75, 80, 85, 91, 925, 926 e 927². Ciò spiega le discordanze tra le rilevazioni Istat e della CCIAA nel numero di unità locali in alcuni settori quali l'agricoltura e pesca.

L'utilizzo dei dati riportati nel Rapporto Annuale sull'Economia permette però di ottenere delle informazioni più aggiornate rispetto a quelle dell'Istat ed in ogni caso tra loro confrontabili.

Le analisi relative alla struttura economica comunale rivelano la presenza di un alto numero di unità locali nel settore del Commercio e riparazioni. Segue il settore "Altri servizi" e l'industria manifatturiera. Ma è soprattutto quest'ultimo settore che occupa la maggior parte degli addetti (il 45,81%). Seguono il Commercio e riparazioni (16,77%) e le costruzioni (14% circa).

Per quanto riguarda le tendenze in atto emerge che tra il 2000 ed il 2004 è cresciuto il numero di Imprese di costruzioni (+19%), di Imprese attive del commercio e della riparazione di beni personali e per la casa (+24%) ma soprattutto di Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (+ 55%).

Nel 2004, in particolare, ben il 26% delle imprese del settore manifatturiero è attivo nella Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (escluso macchine). Si rileva, inoltre, una crescita nel numero di imprese di Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici ed installazione (da 10 a 15), di Industrie alimentari e delle bevande (da 10 a 14) e di Fabbricazione di mobili ed altre industrie manifatturiere (da 17 a 21).

Al 2004, il 38% delle imprese attive è rappresentato da imprese artigiane, attive soprattutto nel settore manifatturiero e nelle costruzioni. L'alto numero di imprese artigiane viene confermato dall'Istat che rileva che ben il 52% delle imprese ha un numero di addetti pari ad 1, il 15% occupa da 3 a 5 addetti ed il 14% ha due addetti.

Attività economiche	2001	
	U.L.	%
Agricoltura e pesca	10	1.15
Industria estrattiva	-	-
Industria manifatturiera	173	19.86
Energia, gas e acqua	1	0.11
Costruzioni	174	19.98
Commercio e riparazioni	222	25.49
Alberghi e pubblici esercizi	29	3.33
Trasporti e comunicazioni	53	6.08
Credito ed assicurazioni	10	1.15
Altri servizi	199	22.85
Totale	871	100

Tab. 8.1 – Unità locali per settore di attività Economica.

Elaborazione Venetoprogetti su dati ISTAT 2001

Attività economiche	2001	
	Addetti	%
Agricoltura e pesca	20	0.58
Industria estrattiva	-	-
Industria manifatturiera	1579	45.81
Energia, gas e acqua	3	0.09
Costruzioni	486	14.1
Commercio e riparazioni	578	16.77
Alberghi e pubblici esercizi	80	2.32
Trasporti e comunicazioni	305	8.85
Credito ed assicurazioni	32	0.93
Altri servizi	364	10.56
Totale	3447	100

Tab. 8.2 – Addetti per settore di attività economica.

Elaborazione Venetoprogetti su dati ISTAT 2001

² 01: Agricoltura, caccia e relativi servizi 02:Silvicoltura ed utilizzazione di aree forestali e servizi connessi 05:Pesca, piscicoltura e servizi connessi 75:Pubblica Amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria 80:Istruzione 85:Sanità ed altri servizi sociali 91:Attività di organizzazioni associative n.c.a. 925:Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali 926:Attività sportive 927:Altre attività ricreative

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Agricoltura, caccia e silvicoltura		Pesca, piscicoltura e servizi		Estrazione di minerali		Attività manifatturiere		Energia elettr., gas e acqua		Costruzioni		Comm. ingr. e dett. - rip. beni pers. e per la		Alberghi e ristoranti		Trasporti, magazzino e comunicaz.		Intermediaz. monetaria e finanz.		Attiv. immob., noleggio, informat.,	
2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004
242	179	-	-	-	-	153	168	-	-	173	206	179	222	25	26	35	47	7	9	65	101

Istruzione		Sanità e altri servizi sociali		Altri servizi pubblici, sociali		Serv. domestici presso famiglie		Imprese non class.		Totale	
2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004
1	-	1	1	24	23	-	-	-	-	905	982

Tab. 8.3 – Imprese attive per settori economici – Anni 2000 e 2004. Elaborazione Venetoprogetti su dati Camera di Commercio di Treviso

Fabbricaz. e lav prodotti metallo escl. macchine		Fabbric. macchine ed appar. mecc., instal.		Fabbric. Macchine per uff., elaboratori		Fabbric. di macchine ed appar. elettr. n.c.a.		Fabbr. appar. radiotel. e app. per comunic.		Fabbr. appar. medicali, precis., strum.ottici		Fabbric. autoveicoli, rimorchi e semirim.		Fabbric. di altri mezzi di trasporto		Fabbric. Mobili e altre industrie manifatturiere		-Recupero e preparaz. Per il riciclaggio		Totale	
2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004
45	44	10	15	1	1	7	7	-	1	3	2	1	1	5	5	17	21	-	-	153	168

Industrie alimentari e delle bevande		Industrie tessili		Confez. articoli vestiario-prep. pellicce		Prep. e concia cuoio - fabbr. artic. viaggio		Ind. legno, esclusi mobili-fabbr. in paglia		Fabbr. pasta-carta, carta e prodotti di carta		Editoria, stampa e riprod. supp. registrati		Fabbric. prodotti chimici e fibre sintetiche		Fabbric. artic. in gomma e mat. plastiche		Fabbric. prodotti lavoraz.min. non metallif.		Produz. di metalli e loro leghe	
2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004
10	14	5	7	11	11	-	-	11	11	4	2	3	5	4	7	6	7	9	6	1	1

Tab. 8.4 – Imprese attive per il settore manifatturiero – Anni 2000 e 2004. Elaborazione Venetoprogetti su dati Camera di Commercio di Treviso

Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo

Agricoltura, caccia e silvicoltura		Pesca, piscicoltura e servizi connessi		Estrazione di minerali		Attività manifatturiere		Energia elettr., gas ed acqua		Costruzioni		Comm. ingr. e dett.- rip. beni pers. e per la casa		Alberghi e ristoranti		Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.		Intermediaz. monetaria e finanz.		Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca		Istruzione		Sanità ed altri serv. sociali		Altri serv. pubblici, sociali e personali		Serv. domestici presso famiglie e convivenze		Imprese non class.		Totale	
2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004	2000	2004
9	9	-	-	-	-	102	116	-	-	135	162	16	18	-	-	29	42	-	-	7	8	-	-	-	-	-	-	19	19	-	-	317	374

Tab.8.5 – Imprese artigiane attive per settori economici – Anni 2000 e 2004. Elaborazione Venetoprogetti su dati Camera di Commercio di Treviso

Classe	1		2		da 3 a 5		da 6 a 9		da 10 a 15		da 16 a 19		da 20 a 49		da 50 a 99		da 100 a 249		250 e più		Unità senza addetti		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casale sul Sile	469	51.94	125	13.84	137	15.17	71	7.86	28	3.10	16	1.77	27	2.99	7	0.78	1	0.11	-	-	22	2.44	903	100.00
Provincia	39181	50.49	12912	16.64	11248	14.50	4372	5.63	2691	3.47	988	1.27	2008	2.59	547	0.70	244	0.31	51	0.07	3355	4.32	77597	100.00

Tab.8.6 - Unità locali per classe di addetti. Elaborazione Veneto Progetti su dati Istat

L'indice di specializzazione permette di determinare se un dato territorio è più o meno specializzato in un determinato settore rispetto ad un'area di riferimento; tale indice si ottiene confrontando gli addetti di ciascun settore con gli addetti totali sia nell'area di analisi che nell'area di riferimento.

Un indice di specializzazione (*i.s.*) superiore ad 1 o inferiore ad 1 indica che il territorio in esame è più o meno specializzato in quel settore rispetto all'area di riferimento.

In questo caso, i dati relativi al territorio comunale di Casale vengono confrontati con quelli relativi all'ambito provinciale.

Ciò che emerge è una rilevante specializzazione nel settore dei trasporti e comunicazione e delle costruzioni.

Attività economiche	<i>i.s.</i>
Agricoltura e pesca	0.84
Industria estrattiva	-
Industria manifatturiera	0.97
Energia, gas e acqua	0.37
Costruzioni	1.52
Commercio e riparazioni	1.06
Alberghi e pubblici esercizi	1.06
Trasporti e comunicazioni	1.87
Credito ed assicurazioni	0.31
Altri servizi	0.70

Tab. 8.7 – Indice di specializzazione al 2001. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat

I dati rilevati dall'Istat con il 5° Censimento Generale dell'Agricoltura mettono in luce una riduzione, rispetto al 1990, sia nel numero di aziende agricole (da 508 a 413) che nella superficie totale su cui tali aziende insistono (da 1853.5 a 1567.9 ettari).

Il fenomeno ha interessato soprattutto le aziende condotte direttamente dal coltivatore sia nel numero che nella superficie complessiva.

Il numero di aziende agricole condotte con salariati è tuttavia aumentato pur a fronte della riduzione della superficie complessiva con questa forma di conduzione.

La maggior parte delle aziende resta comunque a conduzione diretta del coltivatore il quale impiega sempre e solo manodopera familiare.

La distribuzione per classi di superficie mette in evidenza che su 1567,88 ettari aziendali, circa il 60% della superficie viene coltivata da aziende con una superficie totale compresa tra 5 e 10 ettari.

Circa il 95% delle unità produttive agricole operanti nel territorio comunale ha una Superficie Agricola Utilizzata³ inferiore a 10 ettari e circa il 48% ha una S.A.U. inferiore ad 1 ettaro.

L'analisi dei dati relativi alla Superficie agricola utilizzata per classe di SAU mette in evidenza, inoltre, che circa il 58% della SAU viene condotta da aziende appartenenti ad una classe di SAU inferiore a 10 ettari.

³ S.A.U.: rappresenta la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole (seminativi, coltivazioni legnose agrarie, prati permanenti e pascoli).

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Forma di conduzione	1990		2000	
	Aziende	Sup.	Aziende	Sup.
Conduzione diretta del coltivatore	503	1607.57	377	1392.15
Conduzione con salariati	5	245.92	36	175.73
Altre forme di conduzione	-	-	-	-
Totale	508	1853.49	413	1567.88

Tab. 8.8 - Aziende e relativa superficie totale (in ha) per forma di conduzione. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat

Analizzando la ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, è possibile notare che nel 2000 circa l'80% della superficie totale è utilizzata in coltivazioni propriamente agricole: il 70% circa è coltivato a seminativi (prevalentemente cereali) ed il 10% con coltivazioni legnose agrarie (prevalentemente vite).

Se, dal 1990 al 2000, si è assistito ad una riduzione sia nel numero delle aziende che nella superficie destinata a coltivazioni foraggere avvicendate, vite, olivo e fruttiferi, per contro è aumentata l'estensione della superficie coltivata a cereali e coltivazioni ortive. Nel caso della coltivazione di cereali così come delle coltivazioni ortive, a fronte dell'aumento di superficie utilizzata, si è ridotto il numero delle aziende (da 288 a 243 dedite alla coltivazione dei cereali e da 41 a 35 per le coltivazioni ortive).

Utilizzazione dei terreni	2000	
	v.a.(ha)	%
Seminativi	1 086.07	69.27
Coltivazioni legnose agrarie	158.28	10.1
Prati permanenti e pascoli	8.49	0.54
Arboricoltura da legno	27.51	1.75
Boschi	3.46	0.22
Superficie agraria non utilizzata	26.79	1.71
Altra superficie	257.28	16.41
Totale	1567.88	100

Tab.8.9 - Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat

Coltivazioni	Tot. Aziende		Superficie	
	2000	1990	2000	1990
Cereali	243	288	454.54	364.79
Coltivazioni ortive	35	41	15.27	11.21
Coltivazioni foraggere avvicendate	59	78	60.99	130.82
Vite	230	324	137.32	200.42
Olivo	1	-	0.3	-
Agrumi	-	-	-	-
Fruttiferi	20	21	8.63	13.28
Totale	588	752	677.05	720.52

Tab.8.10 - Aziende con seminativi e coltivazioni legnose con relativa superficie per le principali coltivazioni praticate. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat 2001

Inoltre, nel corso degli ultimi 10 anni si è ridotto il numero delle aziende agricole con allevamenti, il cui numero si è ridotto da 349 nel 1990 a 274 nel 2000. Di queste, al 2000, la parte prevalente è costituita da allevamenti avicoli.

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Totale aziende	Bovini	Bufalini	Suini	Ovini	Caprini	Equini	Allevamenti avicoli
322	40	-	9	-	2	4	267

Tab. 8.11 - Aziende con allevamenti e aziende con bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, equini ed allevamenti avicoli. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat

Rispetto ai dati provenienti dal Servizio Veterinario Provinciale, risulta una consistenza media dei capi relativamente ridotta, sia per quanto riguarda gli allevamenti bovini ed equini che relativamente agli allevamenti avicoli, come risulta dalla tabella sottostante.

PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO

All'interno di questa matrice vengono analizzati i seguenti temi:

- centri storici
- patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso
- patrimonio archeologico

Il primo insediamento umano nel Comune pare risalire al periodo paleoveneto, in quanto l'area era già abitata nel III secolo a.C. in funzione delle esigenze della città di Altino, allora uno dei più importanti centri commerciali della regione, da cui partiva la famosa "via Claudia Augusta Altinate" che collegava la laguna Veneta con il nord Europa.

Sicuramente un elemento di rilievo è da sempre il fiume Sile; se è infatti vero che in certi periodi costituì un grave pericolo per le popolazioni insediate vicino alle sue sponde dall'altro lato esso ha determinato, sotto molteplici aspetti, la vita di quelle popolazioni. Garantiva infatti le normali necessità di approvvigionamento d'acqua, costituiva la via più importante di comunicazione e di collegamento tra il mare e l'entroterra; la sua navigabilità, inoltre dava impulso all'attività commerciale e di scambio tra le popolazioni della zona e quelle di altre zone vicine e lontane.

In prossimità del Fiume sono infatti nati i primi insediamenti di Casale capoluogo e della frazione di Lughignano più a nord.

Il corso del Sile, rispetto a quanto riportato nel catasto napoleonico e nella cartografia IGM del 1887, non ha subito trasformazioni sostanziali; anche se nella cartografia IGM del 1935 alcune anse in prossimità di Lughignano e Casale sono state rettificare probabilmente per migliorarne la navigabilità.

Come precedentemente accennato, altro elemento con un ruolo importante nello sviluppo dell'insediamento residenziale, ma anche produttivo, è costituito dalle vie di comunicazione.

I due centri abitati di Casale e Lughignano si sono sviluppati lungo la SP 67 (Jesolana) che attraversa il comune da Nord a Sud con un tracciato parallelo a quello del Sile, e lungo la SP 63 che attraversa trasversalmente il territorio.

Un altro nucleo storico, minore ai precedenti ma ugualmente importante per l'evoluzione e i caratteri identificativi del Comune, è quello di Conscio, sviluppatosi verso il confine Nord – Ovest di Casale.

Intorno al 1890 comunque il tessuto dei centri abitati era ancora piuttosto circoscritto, mentre c'era una diffusa presenza di case sparse e case coloniche a testimonianza dell'identità agricola tradizionale (sistema a cavino) del comune.

L'attività agricola che si è mantenuta nell'evoluzione storica del comune, è stata affiancata nell'ultimo secolo da quella produttiva: la maggior parte delle aree legate ad attività produttive e industriali sono state localizzate lungo la strada Jesolana.

Fino agli anni 60 la crescita dei tre centri abitati è rimasta modesta. Dalla cartografia del secondo IGM (1935) si rileva come i nuclei si componevano sostanzialmente degli stessi edifici presenti nella prima IGM (1887) e ancor prima nel catasto austriaco; le uniche evidenti trasformazioni si potevano osservare dal punto di vista infrastrutturale e dei corsi d'acqua. In altri termini, nell'arco di un secolo l'attività edilizia qui risultò praticamente irrilevante, se escludiamo la costruzione di case sparse o l'ampliamento di fabbricati rurali.

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Lo sviluppo urbano di Casale, inteso sia nel suo capoluogo che nelle due frazioni, è un fenomeno relativamente recente che vede due punte di rilievo nel ventennio tra 60-70 e quello più recente degli ultimi anni.

Un altro fattore che ha condizionato sostanzialmente l'evoluzione del territorio è l'attività estrattiva che ha caratterizzato quasi tutto il 900, a partire dai primi decenni del secolo.

L'attività di cava e l'urbanizzazione diffusa hanno profondamente alterato il preesistente assetto territoriale, che fino al secondo dopoguerra non aveva subito mutazioni rilevanti.

Dal punto di vista del patrimonio edilizio storico – artistico, Casale sul Sile presenta diverse ville tutelate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio (edifici di interesse storico artistico ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”), alcune delle quali censite anche dall'Istituto Regionale delle Ville Venete:

DENOMINAZIONE	DECRETO DI VINCOLO	ATLANTE VILLE VENETE
Chiesa Parrocchiale di Lughignano	L.304/1909 con Provvedimento di Notifica del 30.05.1923	
Villa Corner Padoan Dall'Aglio, ora Gabbianelli	L.1089/1939 con D.M. 19.11.1947	X
Zona di rispetto a Villa Corner Padoan Dall'Aglio, ora Gabbianelli	L.1089/1939 con D.M. 18.11.1964	
Casa Bembo Caliarì ed annesso oratorio	L.1089/1938 con Declaratoria n.8402 del 15.12.1948	X
Villa Mantovani Orsetti	L.1089/1939 con D.M. 21.04.1964	X
Ca' Polverini	L.1089/1939 con D.M. 16.10.1970	X
Complesso costituito da villa, casa colonica, stalla con portico, fienile e scoperto	L.1089/1939 con D.M. 15.01.1981	X
Area rispetto complesso costituito da villa, casa colonica, stalla con portico, fienile e scoperto	L.1089/1939 con D.M. 08.04.1981	
Ex Municipio	L.1089/1939 con Declaratoria n.3063 del 19.07.1984	X
Villa Irene	L.1089/1939 con D.M. 16.09.1985	X
Torre di Casale	L.1089/1939 con D.M. 16.09.1985	
Chiesa Natività di Maria (Conscio)	L.1089/1939 con Declaratoria n.7184 del 13.12.1985	
Villa Frezza, già Malipiero, Veronesi	L.1089/1939 con D.M. 04.01.1997	X
Villa Sartori		X
Villa Scattola, Rossi, Pavan, Santi		X
Villa Soranzo (Casa canonica di Conscio)		X

POPOLAZIONE E INSEDIAMENTI

La popolazione

Un approfondimento degli aspetti sociodemografici di un sistema territoriale può certamente consentire di intervenire in modo più appropriato nell'ambito del processo di piano. Il principale contributo che esso può fornire è quello relativo all'individuazione delle previsioni sull'andamento della popolazione, strettamente collegato alla verifica della consistenza del fabbisogno abitativo futuro.

Non sempre costante nel tempo e spesso influenzato da fattori non prevedibili o comunque di cui non è possibile quantificare la totalità degli effetti, l'andamento demografico fornisce ad ogni modo una buona base per ragionamenti di medio-lungo periodo, con attendibilità variabile in relazione al metodo di previsione utilizzato, ma in ogni caso accettabile. Cercando dunque di tenere conto delle dinamiche che negli ultimi decenni hanno interessato il comune e l'area territoriale in cui esso è inserito, si descrivono i processi in atto nell'ultimo ventennio fornendo un dato di previsione futura di pari periodo.

Le principali fonti utilizzate per le elaborazioni quantitative sono stati i fascicoli provinciali dei censimenti della popolazione fino al 2001, i dati forniti dall'Anagrafe comunale di Casale sul Sile e svariate pubblicazioni realizzate dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Treviso.

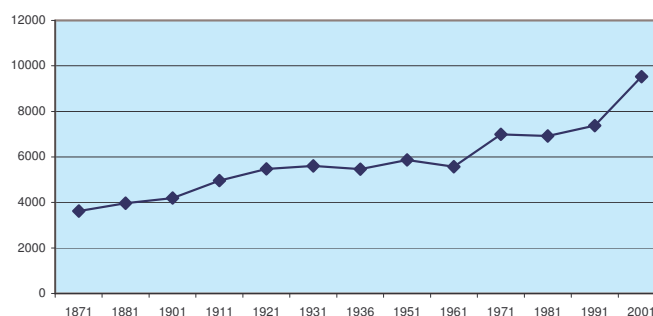
Alla fine del 2005 la popolazione residente nel Comune di Casale sul Sile ammonta a 11.722 abitanti.

Negli ultimi 50 anni la popolazione è costantemente aumentata con un primo picco registrato tra il 1961 ed il 1971 ed un secondo picco emerso rilevato proprio con l'ultimo censimento.

Anno	Popolazione residente
1871	3619
1881	3964
1901	4190
1911	4965
1921	5470
1931	5606
1936	5464
1951	5864
1961	5570
1971	6987
1981	6920
1991	7375
2001	9528

Tab. 7.1 - Andamento della popolazione residente

Fonte: Istat



Graf. 7.1 - Andamento della popolazione residente.

Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Tab. 7.2 Numeri indice della popolazione

Anno	Numeri indice						
	100 = 1871	100 = 1951	100 = 1961	100=1971	100 = 1981	100 = 1991	100 = 2001
1871	100	61.7	65.0	51.8	52.3	49.1	38.0
1881	109.5	67.6	71.2	56.7	57.3	53.7	41.6
1892	-	-	-	-	-	-	-
1901	115.8	71.5	75.2	60.0	60.5	56.8	44.0
1911	137.2	84.7	89.1	71.1	71.7	67.3	52.1
1921	151.1	93.3	98.2	78.3	79.0	74.2	57.4
1931	154.9	95.6	100.6	80.2	81.0	76.0	58.8
1936	151.0	93.2	98.1	78.2	79.0	74.1	57.3
1951	162.0	100.0	105.3	83.9	84.7	79.5	61.5
1961	153.9	95.0	100.0	79.7	80.5	75.5	58.5
1971	193.1	119.2	125.4	100.0	101.0	94.7	73.3
1981	193.1	118.0	124.2	99.0	100.0	93.8	72.6
1991	191.2	125.8	132.4	105.6	106.6	100.0	77.4
2001	203.8	162.5	171.1	136.4	137.7	129.2	100.0

Elaborazione Venetoprogetti su dati Ufficio Anagrafe del Comune di Casale.

Nella tabella che segue è riportato il saldo della popolazione degli ultimi 10 anni e come evidenziato nel grafico relativo alle dinamiche demografiche, si è registrata una crescita complessiva della popolazione con un saldo totale comunque positivo.

Ciò che si rende interessante rilevare è come il saldo totale risultante sia dato da una combinazione lineare tra saldo naturale e saldo migratorio nella quale quest'ultimo è la componente nettamente più significativa.

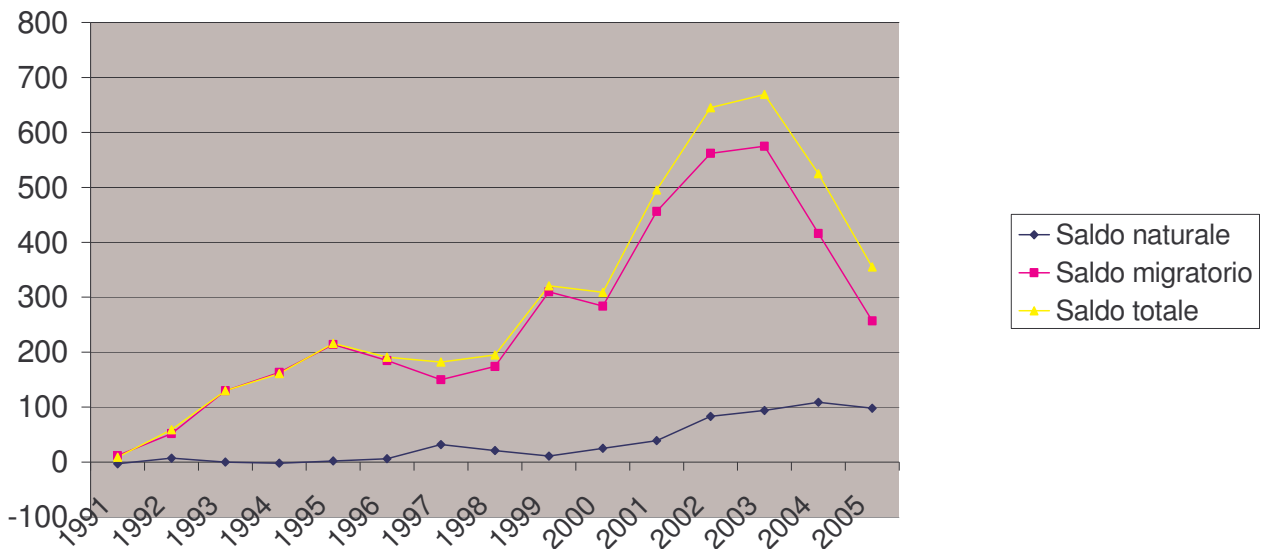
Nel periodo compreso tra il 1991 ed il 2004, la curva del saldo totale segue infatti la curva relativa al saldo migratorio con una flessione nel 2004.

Come emerge infatti dai dati forniti dall'Ufficio Anagrafe, tra il 1991 ed il 2004 Casale è stata interessata da un flusso che, complessivamente, ha portato nel territorio comunale circa 3.600 persone.

Anno	Popolazione al 01.01	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo	Popolazione al 31.12
1991	7 329	67	70	-3	134	122	12	9	7 372
1992	7 372	72	65	7	157	105	52	59	7 431
1993	7 431	60	60	0	243	113	130	130	7 561
1994	7 561	71	73	-2	298	135	163	161	7 722
1995	7 722	66	64	2	357	143	214	216	7 935
1996	7 935	66	60	6	305	120	185	191	8 126
1997	8 126	91	59	32	306	156	150	182	8 308
1998	8 308	86	65	21	347	173	174	195	8 503
1999	8 503	82	71	11	501	191	310	321	8 724
2000	8 724	112	87	25	488	204	284	309	9 043
2001	9 033	120	81	39	666	210	456	495	9 528
2002	9 528	141	58	83	739	177	562	645	10 173
2 003	10 173	154	60	94	927	352	575	669	10 842
2 004	10 842	179	70	109	738	322	416	525	11 367
2 005	11 367	176	78	98	612	355	257	355	11 722

Tab. 7.3 Popolazione, componente naturale e sociale. Elaborazione Venetoprogetti su dati Ufficio Anagrafe del Comune di Casale (2005)

Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo



Graf. 7.2 - Dinamiche demografiche. Elaborazione Venetoprogetti su dati Ufficio Anagrafe del Comune di Casale (2005)

Nella tabella che segue è riportato, per ogni comune della Provincia di Treviso, il rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più ed al denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

Dal confronto emerge che il dato relativo a Casale sul Sile è in linea con quelli relativi ai comuni contermini al capoluogo (Carbonera, Casier, Paese, Ponzano, ecc.) ed è notevolmente inferiore rispetto agli indici dei comuni geograficamente marginali rispetto al territorio comunale di Treviso (Vittorio Veneto, Possagno, ecc.).

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Comuni		48. Moriago della Battaglia	2,53
1. Altivole	2,01	49. Motta di Livenza	2,51
2. Arcade	2,22	50. Nervesa della Battaglia	3,07
3. Asolo	2,11	51. Oderzo	3,7
4. Borso del Grappa	2,25	52. Ormelle	2,63
5. Breda di Piave	2,62	53. Orsago	3,94
6. Caerano di San Marco	2,24	54. Paderno del Grappa	2,41
7. Cappella Maggiore	3,63	55. Paese	1,9
8. Carbonera	2,66	56. Pederobba	2,64
9. Casale sul Sile	1,92	57. Pieve di Soligo	2,72
10. Casier	1,98	58. Ponte di Piave	2,53
11. Castelcuoco	2,24	59. Ponzano Veneto	1,7
12. Castelfranco Veneto	2,74	60. Portobuffolè	2,79
13. Castello di Godego	2,12	61. Possagno	3,02
14. Cavaso del Tomba	2,88	62. Povegliano	2,68
15. Cessalto	3,62	63. Preganzid	2,5
16. Chiarano	2,94	64. Quinto di Treviso	2,33
17. Cimadolmo	3,48	65. Refrontolo	3,17
18. Cison di Valmarino	3,49	66. Resana	1,78
19. Codognè	2,82	67. Revine Lago	4,18
20. Colle Umberto	3,15	68. Riese Pio X	1,66
21. Conegliano	4,21	69. Roncade	2,84
22. Cordignano	3,24	70. Salgareda	2,33
23. Cornuda	2,78	71. San Biagio di Callalta	2,62
24. Crespano del Grappa	2,74	72. San Fior	2,37
25. Crocetta del Montello	4,27	73. San Pietro di Fioletto	3,88
26. Farra di Soligo	3,32	74. San Polo di Piave	2,83
27. Follina	3,21	75. Santa Lucia di Piave	3,14
28. Fontanelle	2,66	76. San Vendemiano	2,86
29. Fonte	1,89	77. San Zenone degli Ezzelini	1,47
30. Fregona	4,88	78. Sarnede	3,52
31. Gaiarine	3,66	78. Segusino	3,91
32. Giavera del Montello	2,54	79. Semaglia della Battaglia	2,94
33. Godega di Sant'Urbano	3,79	81. Silea	2,89
34. Gorgo al Monticano	2,92	82. Spresiano	2,74
35. Istrana	1,75	83. Susegana	2,64
36. Loria	1,77	84. Tarzo	4,44
37. Mansuè	2,6	85. Trevignano	1,76
38. Marenò di Piave	2,7	86. Treviso	4,81
39. Maser	2,66	87. Valdobbiadene	4,1
40. Maserada sul Piave	2,35	88. Vazzola	2,68
41. Meduna di Livenza	2,7	89. Veduggio	2,28
42. Mane	3,66	90. Vidor	2,79
43. Mogliano Veneto	3,68	91. Villorba	2,81
44. Monastier di Treviso	3,26	92. Vittorio Veneto	5
45. Montebelluna	2,55	93. Volpago del Montello	2,9
46. Montebelluna	2,73	94. Zenson di Piave	2,74
47. Morgano	2,41	95. Zero Branco	2,06
		Totale	2,97

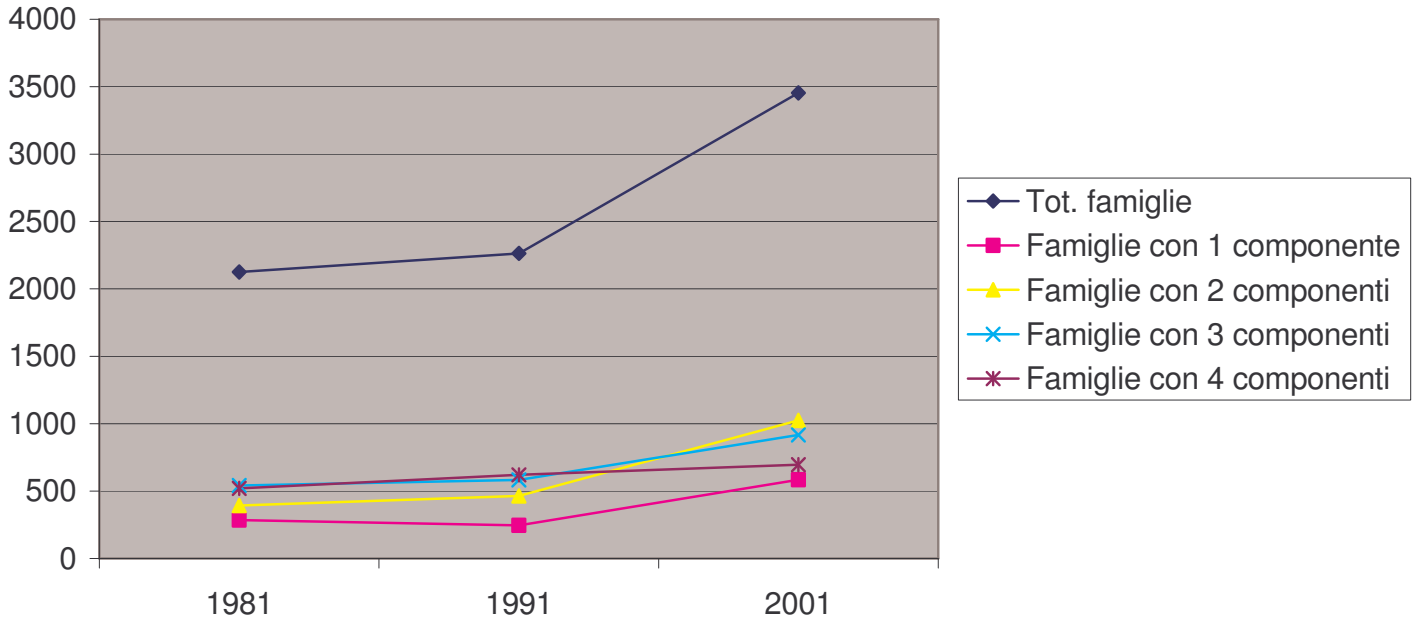
Tab. 7.4 - Numero di anziani per bambino al 2001. Elaborazioni Veneto Progetti su dati ISTAT

L'analisi della tavola relativa all'evoluzione del numero di componenti delle famiglie negli ultimi tre censimenti si evidenzia che contemporaneamente all'aumento della popolazione residente è aumentato anche il numero di famiglie. La crescita ha interessato però, soprattutto, il numero di famiglie costituite da un componente (che è pressochè raddoppiato negli ultimi 20 anni) e da due componenti (quasi triplicato).

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Anno	Tot. Famiglie Provincia	n.i.	Tot. Famiglie Comune	n.i.	Famiglie con 1 componente	n.i.	Famiglie con 2 componenti	n.i.	Famiglie con 3 componenti	n.i.	Famiglie con 4 componenti	n.i.
1981	182 302	100	2 125	100	285	100	393	100	542	100	520	100
1991	249 740	137.0	2 264	106.5	246	86.3	465	118.3	584	107.7	620	119.2
2001	293 512	161.0	3 454	162.5	585	205.3	1 025	260.8	916	169.0	695	133.7

Tab. 7.5 - Evoluzione delle famiglie (valori assoluti e numeri indice). Elaborazione Veneto Progetti su dati Istat 2001



Graf. 7.3 - Evoluzione delle famiglie. Elaborazione Veneto Progetti su dati Istat 2001

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Lo studio dei dati comunali relativi al numero di stranieri residenti nel comune su 100 residenti permette di rilevare la presenza di un bassissimo numero di stranieri.

Ciò permette di giungere alla conclusione che la crescita demografica che ha interessato il comune negli ultimi 30 anni non sia dovuta tanto all'immigrazione straniera (come peraltro si realizza in altri comuni della Provincia) quanto da un flusso di popolazione proveniente dai territori circostanti. La maggior parte degli immigrati proviene, in ogni caso, dagli altri paesi europei (presumibilmente dai paesi balcanici o dell'est-Europa) e dall'Africa.

Comuni		48. Moriago della Battaglia	7.65
1. Altivole	5.37	49. Motta di Livenza	5.73
2. Arcade	3.11	50. Nervesa della Battaglia	5.52
3. Asolo	6.31	51. Oderzo	4.32
4. Borso del Grappa	4.24	52. Ormelle	7.27
5. Breda di Piave	3.91	53. Orsago	3.89
6. Caerano di San Marco	5.86	54. Paderno del Grappa	7.24
7. Cappella Maggiore	2.58	55. Paese	3.54
8. Carbonera	2.66	56. Pederobba	7.02
9. Casale sul Sile	1.98	57. Pieve di Soligo	7.31
10. Casier	1.69	58. Ponte di Piave	6.29
11. Castelcucco	8.28	59. Ponzano Veneto	3.29
12. Castelfranco Veneto	3.74	60. Portobuffolè	5.14
13. Castello di Godego	3.50	61. Possagno	11.04
14. Cavaso del Tomba	6.80	62. Povegliano	2.75
15. Cessalto	6.19	63. Preganziol	2.51
16. Chiarano	5.01	64. Quinto di Treviso	2.91
17. Cimadolmo	7.15	65. Refrontolo	2.44
18. Cison di Valmarino	9.24	66. Resana	4.49
19. Codognè	4.22	67. Revine Lago	4.91
20. Colle Umberto	3.22	68. Riese Pio X	4.70
21. Conegliano	4.65	69. Roncade	1.71
22. Cordignano	3.26	70. Salgareda	4.59
23. Cornuda	5.20	71. San Biagio di Callalta	2.83
24. Crespano del Grappa	10.61	72. San Fior	4.76
25. Crocetta del Montello	4.66	73. San Pietro di Feletto	1.84
26. Farra di Soligo	6.39	74. San Polo di Piave	10.14
27. Follina	6.47	75. Santa Lucia di Piave	4.43
28. Fontanelle	4.48	76. San Vendemiano	3.13
29. Fonte	9.40	77. San Zenone degli Ezzel	7.41
30. Fregona	3.59	78. Sarmede	3.89
31. Gaiarine	5.13	78. Segusino	4.04
32. Giavera del Montello	4.38	79. Sernaglia della Battaglia	5.60
33. Godega di Sant'Urbano	4.77	81. Silea	2.17
34. Gorgo al Monticano	3.12	82. Spresiano	3.49
35. Istrana	3.44	83. Susegana	6.45
36. Loria	4.84	84. Tarzo	4.39
37. Mansuè	5.83	85. Trevignano	2.95
38. Mareno di Piave	4.41	86. Treviso	4.59
39. Maser	4.89	87. Valdobbiadene	3.77
40. Maserada sul Piave	3.01	88. Vazzola	7.04
41. Meduna di Livenza	4.44	89. Vedelago	3.48
42. Miane	10.01	90. Vidor	5.73
43. Mogliano Veneto	1.97	91. Villorba	3.22
44. Monastier di Treviso	4.31	92. Vittorio Veneto	4.22
45. Monfumo	2.94	93. Volpago del Montello	2.59
46. Montebelluna	4.31	94. Zenson di Piave	7.32
47. Morgano	2.80	95. Zero Branco	2.17
		Totale	4.34

Tab. 7.6 - La popolazione straniera residente ogni 100 residenti. Elaborazione Veneto Progetti su dati ISTAT

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale
<i>Casale sul Sile</i>	88	64	21	13	1	-	187
<i>Provincia</i>	17577	11649	3035	2121	99	14	34495

Tab. 7.7 - Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat 2001

Si riportano nella tabella che segue alcuni indicatori demografici significativi.

L'indice di vecchiaia è il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più ed a denominatore quella di 0-14 anni.

L'indice di dipendenza è, invece, il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione compresa tra 0 e 14 anni e quella di 65 anni e più ed a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni. Tale indice esprime il rapporto tra la popolazione a carico e la popolazione in età potenzialmente produttiva.

L'analisi dei due indici porta a desumere la presenza, in Casale, di una popolazione relativamente giovane.

Per quanto riguarda il primo indice, infatti, per le tre rilevazioni viene registrato un rapporto tra vecchi e giovani di molto inferiore a quello medio provinciale. Ciò si verifica anche per l'indice di dipendenza dove però lo scarto rispetto all'analogo valore medio provinciale è inferiore.

Indicatori	1981		1991		2001	
	Casale	Provincia	Casale	Provincia	Casale	Provincia
Indice di vecchiaia	43.69	62.14	79.41	104.49	90.35	124.22
Indice di dipendenza	52.79	52.36	39.12	42.74	37.18	45.95

Tab. 7.8 – Indicatori demografici. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat 2001

Per quanto riguarda, infine, la distribuzione geografica della popolazione nel comune, l'analisi dei dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune di Casale circa la popolazione comunale per località abitata al 30.06.2005, fa emergere che su 11.525 abitanti complessivi ben il 70.85% (pari a 8.166) risiede nel capoluogo mentre il 12.85% risiede nella frazione di Conschio ed il 16.30% in quella di Lughignano.

Il sistema insediativo

Dal punto di vista insediativo Casale è caratterizzata da 3 frazioni: Conschio, Lughignano e Casale capoluogo. La maggior parte della popolazione risiede a Casale centro, nella quale si concentra il 72% degli abitanti; di una certa consistenza è anche l'abitato di Lughignano, mentre Conschio risulta essere tra le frazioni quella di dimensioni considerevolmente più ridotte. Nonostante la maggiore consistenza edilizia di Lughignano, Conschio è comunque maggiormente dotata di servizi.

Lo sviluppo insediativo di Casale ha visto nell'ultimo decennio un importante aumento del patrimonio immobiliare, a seguito anche dell'accentuata crescita demografica e delle ampie possibilità concesse dal Piano Regolatore per la realizzazione di nuove lottizzazioni.

La struttura insediativa principale si è nel tempo sviluppata, sia dal punto di vista residenziale che produttivo, prima lungo il fiume Sile e poi lungo la parallela strada provinciale Jesolana. Come molte altre realtà urbane quindi Casale vede la sua conformazione dipendere da due portanti elementi: le arterie di comunicazione e le aste fluviali, che in generale possono essere intese nel duplice significato di elementi spazialmente vincolanti ma anche come mezzo di comunicazione e fonte di materie prime ed energia.

Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo

La compresenza di diversi sistemi (residenziale, produttivo e del trasporto) ha favorito il generarsi di conflittualità tra le diverse funzioni; negli ultimi decenni, a causa dell'aumento demografico e del traffico viario (in particolare dei mezzi pesanti), tale coesistenza è diventata di sempre più difficile gestione con conseguenze sulla qualità della vita e dei servizi.

Il tessuto urbano è comunque piuttosto recente: la maggiore espansione infatti cominciò a manifestarsi all'inizio degli anni 60, intensificandosi sempre di più nei decenni successivi. In particolare, come si può vedere nella seguente tabella, il periodo di maggiore costruzione è proprio nel ventennio tra l'inizio degli anni 60 e la fine degli anni 70, per poi subire una battuta d'arresto negli anni 80. Una nuova fase di boom edilizio si ha nel corso degli anni 90 con una esponenziale crescita nei primi anni del 2000 a causa anche dell'incremento demografico registrato a Casale dal 2000 ad oggi.

Al fianco dei centri urbani propriamente detti, un aspetto su cui porre l'attenzione è l'edificazione sparsa e diffusa nelle aree di campagna o comunque in territorio agricolo, generalmente caratterizzate da scarsa organizzazione, anche se talvolta di forma compatta.

Il sistema insediativo può essere quindi schematizzato in 4 diverse forme:

aree urbane consolidate: sono le parti del territorio in gran parte edificate, anche se con differente intensità, caratterizzate su un assetto finalizzato allo svolgimento delle funzioni di tipo urbano, quindi organizzate dal punto di vista degli insediamenti e delle relative infrastrutture e servizi. Questo è identificabile con Casale capoluogo che è anche il tessuto storico principale caratterizzato da una struttura compatta e da una tipologia edilizia con rilevante valore ambientale in quanto testimonianza della cultura edilizia e architettonica dei luoghi;

nuclei urbani minori: sono le frazioni minori di Consio e Lughignao dove, nonostante l'edificato sia consolidato e organizzato dal punto di vista residenziale, gravitano comunque intorno a Casale capoluogo per l'accesso ai principali servizi (in particolare Lughignano);

urbanizzazione diffusa: lungo le principali arterie stradali (non solo la Jesolana ma anche la Zermanese, la Schiavonia e il Terraglio Est) si è andata sviluppando una tipologia abitativa costituita da case uni-bifamiliari senza una precisa organizzazione e forma dell'insediamento: piuttosto il risultato è un consumo di suolo diffuso che porta alla frammentazione del territorio non edificato e del paesaggio agrario;

aree rurali libere: sono le parti di territorio scarsamente edificate e ancora caratterizzate dalla presenza di attività agricole produttive, con una edificazione sparsa e funzionale alla gestione del fondo.

Dal punto di vista della tipologia edilizia, Casale è tipicamente caratterizzata da edifici mono o bifamiliari, e case a schiera e in linea. Nella recente espansione edilizia si è invece venuta sempre più diffondendo anche la tipologia del condominio, non propria della cultura del comune.

Dai dati censuari del 2001 è stata fatta una breve analisi della consistenza e delle caratteristiche del patrimonio abitativo comunale.

Nel confronto con i dati provinciali e dei comuni limitrofi la cospicua edificazione degli anni 60 e 70 è una realtà generalizzata a tutti, mentre la ripresa degli ultimi anni è caratteristica del Comune di Casale e di Casier in quanto comuni di cintura della fascia metropolitana e quindi accessibili alternative alla vita di città della vicina Mestre.

COMUNI	Epoca di costruzione							Totale
	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	
Casale sul Sile	211	70	127	415	473	172	346	1814
Casier	110	57	150	337	337	170	231	1392
Mogliano Veneto	506	409	802	1060	892	331	303	4303
Preganziol	189	124	404	659	515	352	315	2558
Roncade	234	134	306	702	647	312	284	2619

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

Silea	143	109	205	509	363	174	149	1652
Treviso	1201	1359	3128	2905	1615	934	673	11815
Totale Provinciale	23821	15944	24743	40878	34695	18773	17210	176064

Tabella 6.1. Edifici per epoca di costruzione dall'inizio del secolo ad oggi. Fonte ISTAT 2001

	<i>Prima del 1919</i>	<i>Dal 1919 al 1945</i>	<i>Dal 1946 al 1961</i>	<i>Dal 1962 al 1971</i>	<i>Dal 1972 al 1981</i>	<i>Dal 1982 al 1991</i>	<i>Dopo il 1991</i>
Edifici	11.6%	3.9%	7.0%	22.9%	26.0%	9.5%	19.1%
Abitazioni	9.2%	3.0%	6.4%	17.3%	21.7%	21.7%	32.9%

Tabella 6.2. Ripartizione percentuale di edifici e abitazioni per epoca di costruzione dall'inizio del secolo ad oggi. Elaborazione Veneto Progetti su dati ISTAT.

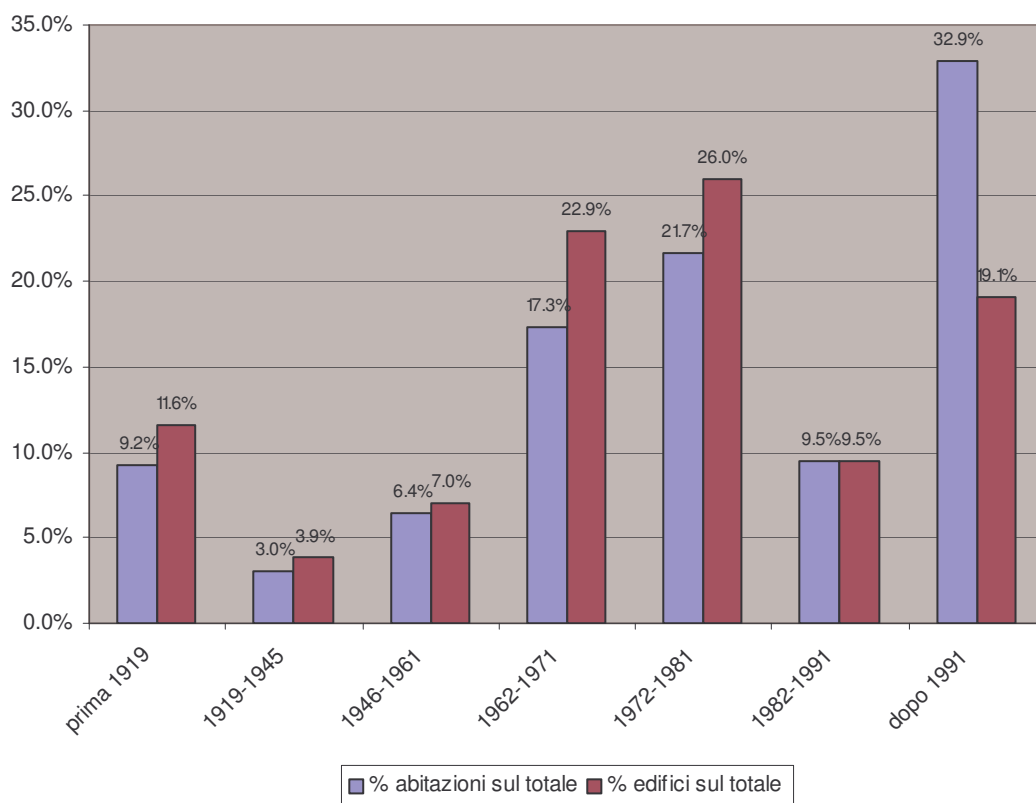


Grafico 6.1. Epoca di costruzione degli edifici e delle abitazioni dall'inizio del secolo ad oggi. Rielaborazione VenetoProgetti su dati Istat (2001).

La consistenza degli edifici ad uso abitativo è cresciuta negli ultimi 50 anni in misura costante, mentre il numero di abitazioni in edifici ad uso abitativo è cresciuto in misura più che proporzionale.

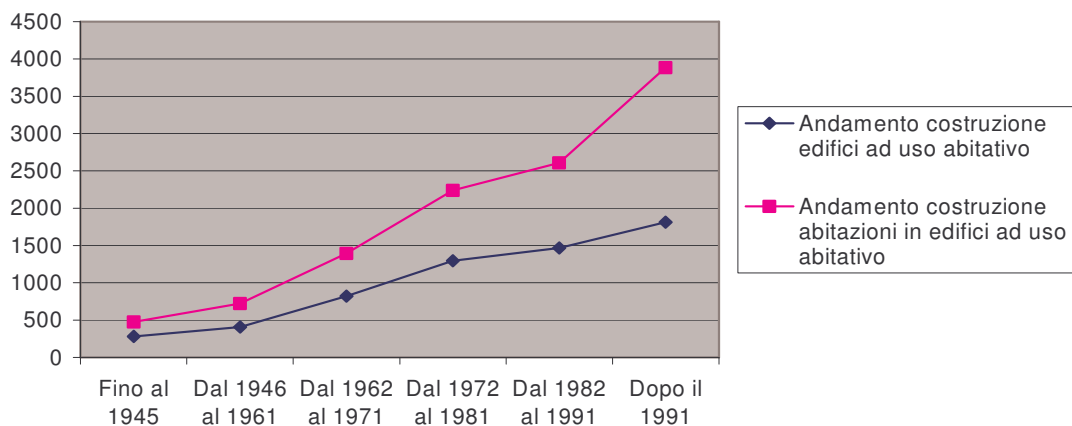


Grafico 6.2 - Andamento attività edilizia ad uso abitativo. Elaborazione Venetoprogetti su dati Istat

Il 13,5% (245) degli edifici ha solo il piano terra, mentre la stragrande maggioranza ha due piani (1414 edifici, cioè il 78% del totale); solo l'8,1% (148) è costituito da edifici con tre piani mentre irrilevante è la percentuale di edifici a 4 e più piani (0,4%, cioè 7 edifici).

La suddivisione percentuale degli edifici per numero di interni è la seguente:

	<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3-4</i>	<i>5-8</i>	<i>9-15</i>	<i>16 o più</i>
<i>numero</i>	961	456	234	110	47	6
<i>%</i>	53%	25%	13%	6.1%	2.6%	0.3%

Tabella 6.3. Suddivisione percentuale degli edifici per numero di interni. Elaborazione Veneto Progetti su dati ISTAT.

Come tipologia costruttiva più della metà è costituita da edifici in muratura portante, cioè 1059 edifici (58,4%), il 40,6% (736) in calcestruzzo armato mentre solo l'1% (19) in altri materiali quali legno, acciaio o strutture miste.

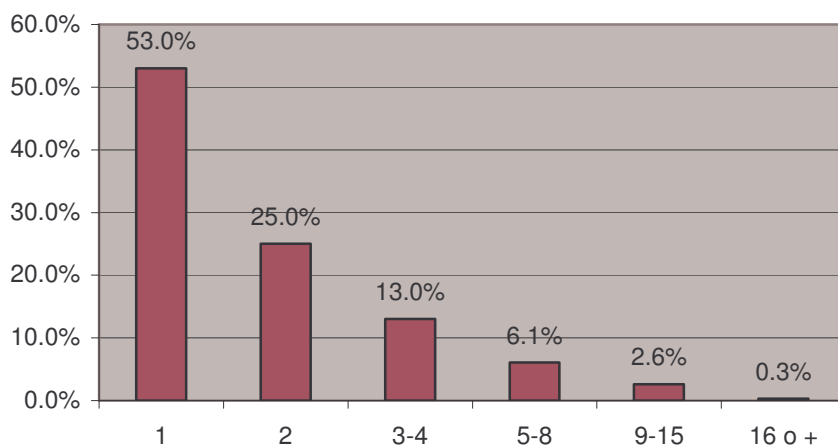


Grafico 6.3. % edifici per numero di interni

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

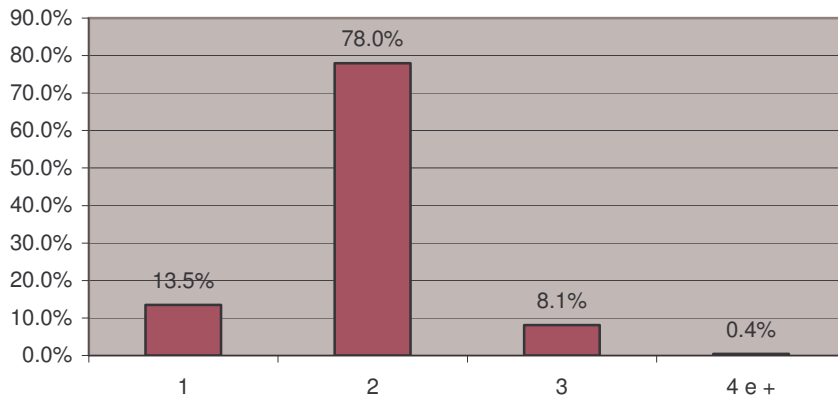


Grafico 6.4. % edifici per piani fuori terra

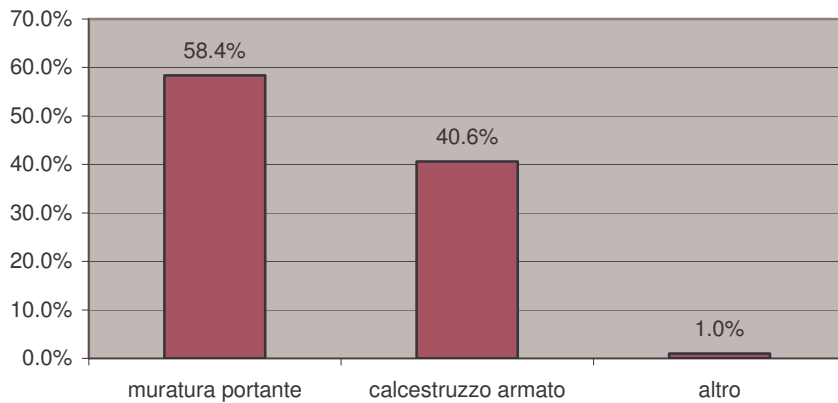


Grafico 6.5. % edifici per tipologia costruttiva

In generale gli edifici utilizzati sono 1.943 (il 97,8% del totale) mentre 44 (il 2,2%) non utilizzati; di tutti gli edifici quelli ad uso abitativo sono 1814, cioè il 91,3% del totale.

Il totale delle abitazione censite a Casale sul Sile è di 3.889, mentre nel 1991 erano 2.263, cioè nel decennio c'è stata una crescita del 17,2%.

Le abitazioni occupate in proprietà da persone residenti sono 2.866, pari al 83,1% del totale delle abitazioni occupate, nel 1991 erano il 78,5% (+4,6%). Il rimanente è costituito per l'11,4% da abitazioni in affitto (-3,8% rispetto al 1991) e per il 5,5% da abitazioni ad altro titolo (gratuito o a prestazione di servizio).

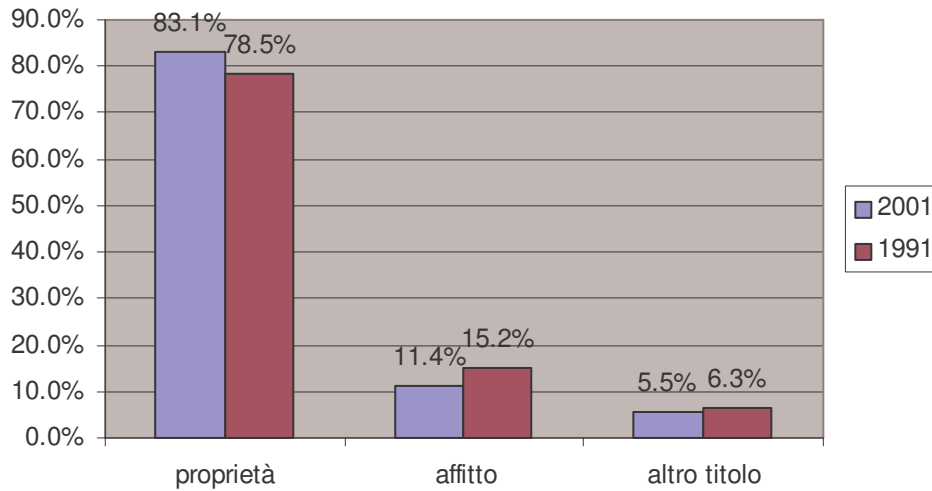


Grafico 6.6. Abitazioni occupate da residenti per titolo di proprietà

La superficie media delle abitazioni è di 108.16 mq per abitante; la superficie totale in mq delle abitazioni occupate da persone residenti è di 381.507 mentre era di 274.515mq nel 1991, quindi abbiamo un incremento del 39%.

Il censimento del 2001 ha censito a Casale sul Sile 17.268 stanze di cui 15.605 in abitazioni occupate da persone residenti (90.4%). Il numero medio di stanze per abitazioni occupate è pari a 4.44 e, come è possibile notare nella tabella che segue, il numero di abitazioni con 1, 2, 3 e 4 stanze è superiore rispetto alla media provinciale. Le abitazioni con 5, 6 e più stanze sono presenti, contrariamente, in numero proporzionalmente inferiore rispetto alla provincia nel suo complesso.

COMUNI	Numero di stanze						
	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Casale sul Sile v.a.	54	280	560	929	901	726	3450
%	1.56	8.12	16.23	26.93	26.12	21.04	100
Provincia v.a.	3026	16248	36021	72377	83202	80128	291002
%	1.04	5.58	12.38	24.87	28.59	27.54	100

Tabella 6.4 – Abitazioni occupate da persone residenti per numero di stanze. Elaborazione VenetoProgetti su dati ISTAT 2001

*Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo*

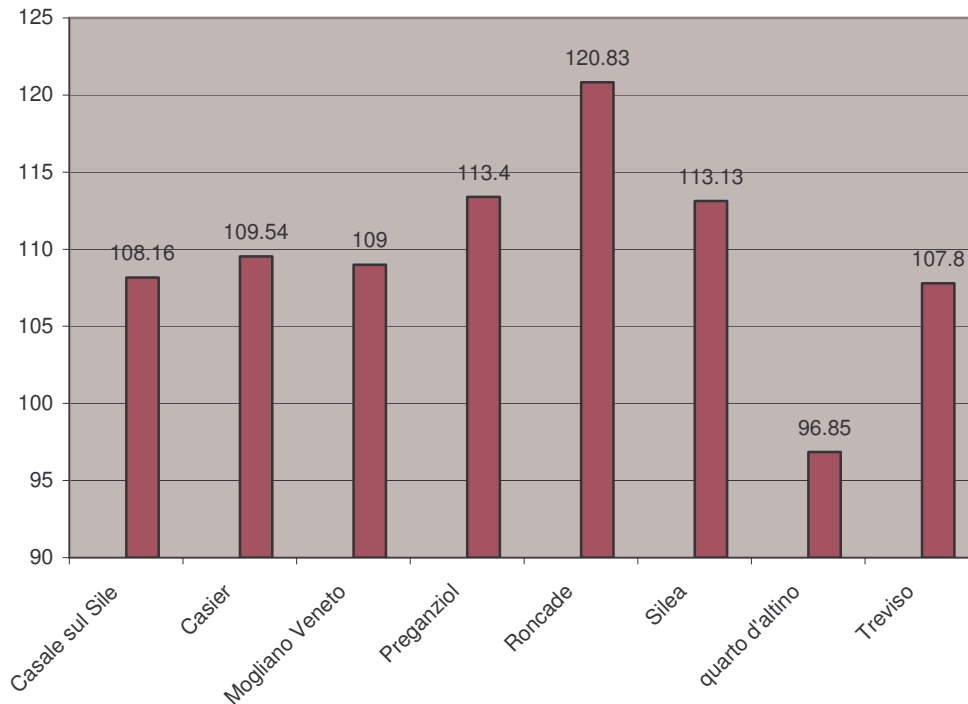


Grafico 6.7 – Superficie media delle abitazioni (mq). Elaborazione VenetoProgetti su dati ISTAT 2001

COMUNE	Mq per occupante in abitazioni occupate da persone residenti	Superficie media delle abitazioni
Casale sul Sile	40.58	108,16
Casier	42.99	109.54
Mogliano Veneto	42.54	109.00
Preganziol	42.79	113.40
Roncade	42.44	120.83
Silea	42.15	113.13
Quarto d'Altino	36.51	96.85
Treviso	45.69	107.80
Totale Provincia	43.86	116.43

Tab. 6.5 – Confronto tra mq per occupante in abitazioni occupate da residenti e superficie media delle abitazioni.

	1	2	3	4	5	6 o +
2001	54	280	560	929	901	726
%	1.6%	8.2%	16.2%	26.9%	26.1%	21.0%
1991	0	48	157	626	705	727
%	0.0%	2.1%	6.9%	27.7%	31.2%	32.1%
delta	+54	+232	+403	+303	+196	-1

Tabella 6.6 – Confronto 1991-2001 del numero di stanze per abitazioni occupate da residenti

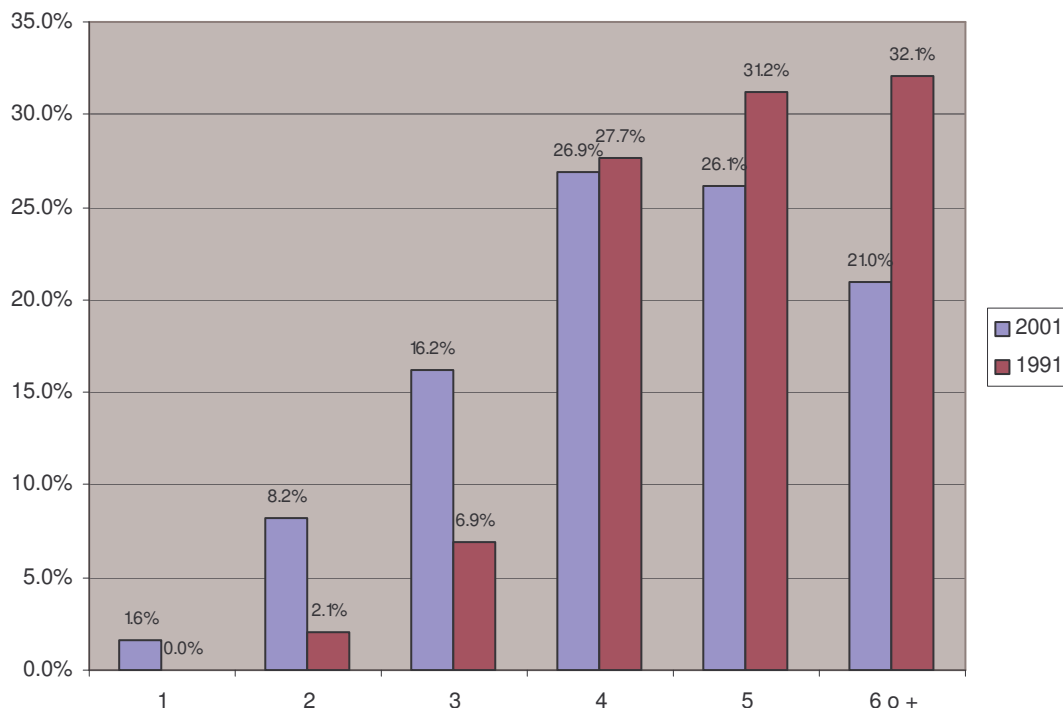


Grafico 6.8 – Confronto tra 2001 e 1991 del numero di stanze in abitazioni occupate da residenti.

Elaborazione VenetoProgetti su dati ISTAT 2001

Nel confronto 1991-2001 del numero di stanze per abitazioni occupate dai residenti, si può notare che l'incremento maggiore si ha nella tipologia di 1 (assente nel 1991), 2 e 3 stanze, con un incremento in valore assoluto delle tre categorie di 689.

In generale sono 1987 gli edifici e 3886 le abitazioni censite a Casale sul sile. L'incremento degli edifici e delle abitazioni tra il 1991 e il 2001 è in linea con la crescita del numero di famiglie che dall'ultimo censimento risultano essere 3454, con un aumento del 52.6% rispetto al 1991 (le famiglie censite erano 2264).

Il sistema dei servizi

Il sistema dei servizi rappresenta uno dei fattori più importanti della pianificazione urbanistica in quanto, nonostante essi occupino una superficie percentualmente limitata del territorio comunale (ad eccezione del verde pubblico), si configurano come uno dei principali parametri di misura della qualità della vita.

I servizi insediativi sono in genere costruiti e gestiti dagli enti pubblici e costituiscono quindi uno tra i più efficaci strumenti a disposizione della pubblica amministrazione per orientare lo sviluppo e l'evoluzione del territorio.

I servizi si dividono in primari, a diretto servizio degli edifici, e in secondari, a servizio della vita di relazione che vi si svolge (ad es. asili nidi, scuole materne e dell'obbligo, mercati di quartiere, chiese, impianti sportivi di quartiere, attrezzature culturali e sanitarie, aree verdi di quartiere, centri sociali...).

Per ogni servizio sarà necessario valutarne l'adeguatezza rispetto alle esigenze della popolazione in termini di:

- accessibilità: localizzazione compatibile con il sistema infrastrutturale/relazionale;
- qualità/quantità: valutazione in relazione alla popolazione residente e al tipo di utenza;
- costo: individuazione di quei servizi che non possono gravare completamente sul bilancio comunale a causa degli alti costi di gestione e manutenzione. E' il caso, per esempio, delle piscine e delle case di cura.

Nella fase di disegno del PAT è quindi necessario dedicare una parte alla quantificazione del fabbisogno di aree per servizi, spazi verdi e attrezzature. I parametri di riferimento attraverso cui individuare il minimo di dotazione che un comune deve avere sono forniti dalla legislazione di livello regionale e superiore; i calcoli del dimensionamento sono elaborati in funzione della popolazione insediata e/o prevista nel periodo di validità del piano.

In linea generale, l'attuale dotazione di servizi nel territorio comunale deve scontrarsi con l'aumento esponenziale degli ultimi anni, sia della popolazione che del patrimonio edilizio. Come già visto nei paragrafi precedenti infatti Casale sta vivendo una fase di crescita demografica consistente, causata in gran parte dalla popolazione che si allontana dall'area Metropolitana di Mestre per vivere in aree ad essa vicine ma migliori dal punto di vista della qualità della vita.

In tutto il comune si nota quindi una diffusa carenza di servizi, in particolare quelli legati all'istruzione come scuole materne, elementari e medie, ma anche di centri di aggregazione (come piazze, parchi o centri culturali), aree per la sosta. Anche dal punto di vista della circolazione e della mobilità, si riscontra una certa inadeguatezza della maglia stradale anche in merito alla messa in sicurezza di pedoni e ciclisti.

Scendendo nello specifico delle frazioni, Casale capoluogo risulta il nucleo urbano più servito: esso è infatti sede degli uffici comunali, del centro polivalente (sede dell'Auser, campo sportivo, bocciodromo, centro sociale), del distretto sanitario, di numerose attività commerciali, del mercato, delle piscine. E' però da sottolineare come sia insufficiente la dotazione di aree per l'istruzione e di parcheggi.

Relativamente alle frazioni minori, a Lughignano la dotazione di servizi è in genere scarsa, sia per i servizi primari che secondari mentre Conscio, nonostante le limitate dimensioni, è sufficientemente servita di spazi per l'incontro, aree sportive, attività commerciali; la qualità della vita è quindi sufficientemente adeguata, anche in considerazione del minore carico di traffico della strada su cui si sviluppa (via Peschiera) rispetto alla Jesolana che attraversa Casale e Lughignano.

Per capire se la quantità di servizi attualmente presenti nel territorio comunale sia sufficiente o meno rispetto alla popolazione attualmente residente, è necessario partire dalla verifica della relazione tra fabbisogno e reale dotazione di aree a servizio.

Nella verifica del dimensionamento è necessario riferirsi sia alla scala del singolo cittadino (raffrontando cioè i mq/ab di standard previsti e realmente esistenti) che alla scala generale comunale (quindi una valutazione in termini di valore assoluto della sufficienza o meno di un dato servizio nel territorio comunale).

Istruzione

Dal punto di vista delle scuole e in generale di aree per l'istruzione, la dotazione a standard (prevista dalla L.R.61/85) è di 4,5mq/ab. Dei 99.330 mq previsti dal dimensionamento per la realizzazione di aree per l'istruzione, sono stati realizzati in totale 42.729mq, quindi lo standard per abitante risulta sottodimensionato rispetto a quanto previsto per legge, essendo di circa 3,7mq/ab.

In relazione anche al continuo aumentare della popolazione registrato in questi ultimi anni, il deficit di servizi scolastici è destinato ad ampliarsi, quindi l'adeguamento dell'offerta degli spazi per la didattica risulta un'esigenza prioritaria al fine di dare risposta alla crescente richiesta di questo tipo di servizi.

Attrezzature di interesse comune

La presenza di attrezzature di interesse comune risulta essere considerevolmente carente in tutto il territorio comunale con una dotazione per abitante pari a circa 0.7mq/ab. In generale delle aree individuate dal dimensionamento sono stati realizzati 7.850 mq dei 31.540 previsti, cioè meno del 25% del totale delle aree in programma. La dotazione minima di legge per le aree di interesse pubblico è di 4.5mq/ab, quindi le aree previste dal dimensionamento non sono comunque sufficienti per raggiungere i parametri di legge.

Comune di Casale sul Sile
Piano di Assetto Territoriale
Relazione Quadro Conoscitivo

Rispetto alla localizzazione le aree realizzate sono principalmente concentrate nella frazione di Lughignano, mentre quelle previste a Casale e a Conscio sono ancora in gran parte incompiute.

Spazi pubblici e parchi

In generale le aree realizzate destinate a verde pubblico e parchi sono sovradimensionate rispetto allo standard di legge di 15mq/ab, e raggiungono un totale di 216.743 mq (più del 60% di quelle previste dal PRG) con una media di circa 18,7mq/ab.

Nello specifico di ogni frazione la distribuzione della presenza di verde pubblico non è comunque omogenea in quanto, mentre a Casale e Lughignano ci sono rispettivamente 16,8 mq/ab e 18,4mq/ab di verde o spazi pubblici, nella frazione di Conscio tale quota si riduce a 2.9mq/ab. E' comunque da considerare che l'esigenza di aree verdi a Conscio è percepita meno come un bisogno dalla popolazione residente, in quanto l'edificazione non è ancora densa come quella di Casale o Lughignano e le aree verdi anche se non organizzate non mancano.

Parcheggi

Un'ultima considerazione va fatta in merito alle aree destinate a parcheggio. Rispetto a quanto previsto dagli standard di legge, la dotazione di parcheggi per abitante è sovradimensionata con una media di circa 5,4mq/ab (contro i 3,5 previsti dalla normativa regionale). In termini di valore assoluto infatti i mq (realizzati) a parcheggio nell'intero territorio comunale sono circa 62.145, circa il 150% in più rispetto a quanto determinato dal fabbisogno (per una popolazione di circa 11600 abitanti i mq di parcheggi minimi dovrebbero essere in totale circa 40640).

Per capire l'adeguatezza o meno dell'offerta di parcheggi è necessario comunque anche riferirsi agli spazi dedicati ai parcheggi per la residenza, che in genere risultano essere ridotti o comunque non sufficienti a garantire un'adeguata risposta alle esigenze della sosta. Quindi, nonostante il sovradimensionamento delle aree a standard, le aree a parcheggi risultano insufficienti, con conseguenti problemi anche per la circolazione in quanto le arterie viarie talvolta suppliscono alla mancanza di aree apposite.

	<i>Mq realizzati</i>	<i>Mq non realizzati</i>	<i>Fabbisogno</i>	<i>Differenza</i>	<i>Mq/ab</i>
Fa	42.729	56.641	52.254	-9.975	3.7
Fb	7.850	23.709	52.254	-44.404	0.7
Fc	216.743	199.198	174.180	+42.563	18.7
Fd	62.145	31.365	40.642	+21.503	5.4
Fe	37.477	0	0	+37.477	3.2
Totale	<i>366.944</i>	<i>310.913</i>	<i>319.330</i>	<i>+47.164</i>	<i>31.7</i>

In totale la media di mq a servizi per abitante è maggiore dei minimi previsti dai termini di legge (31,7mq/ab rispetto ai 27,5mq/ab previsti dalla normativa regionale) però la distribuzione non è adeguata; le aree Fa e Fb risultano infatti generalmente sottodimensionate e andando a vedere i dati suddivisi per frazione queste carenze risultano ancor più evidenti.